ANNO XXIX (Nuova serie) - N. 30

Venerdì 16 Settembre 1988

TRAPANI NUOVA

SETTIMANALE DI POLITICA – ATTUALITÀ – CULTURA – SPORT

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

UNA COPIA £. 700

Sig.na
MARCADA SALVINA
Via XI Maggio 35
91025 MARSALA

CONSUMATO NELLA MATTINATA DI MERCOLEDÌ SULLA VIA FALCONARA DI GUARRATO

Il vile assassinio del giudice Alberto Giacomelli

La mano assassina ha colpito ancora.

Con due colpi di pistola calibro 38 uno all'addome e quello di grazia alla nuca è stato barbaramente assassinato mercoledì scorso il giudice Alberto Giacomelli di 69 anni, già in pensione da circa due anni.

Uscito dalla sua abitazione di Raganzili alla guida della propria auto per recarsi come di consueto nella sua proprietà di Locogrande, pare sia stato fermato dal suo (o dai suoi?) assassino nella via Falconara di Guarrato, una frazione del Comune di Trapani ed appena sceso dall'auto ancora con le chiavi in mano è stato proditoriamente ucciso. Gli inquirenti, sotto le direttive del Sostituto Procuratore dott. Franco Messina, a cui è stata affidata l'inchiesta, si sono subito messi alacremente al lavoro per dare un volto all'ignoto, feroce assassino ed assicurarlo alla giustizia unitamente ai complici che molto probabilmente erano ad attenderlo motorizzati per fuggire dal luogo del delitto, visto che a poche centinaia di metri da dove è stato consumato l'efferato crimine sono stati rinvenuti un casco rosso, la pistola ed una vespa, posti accanto ad un cassonetto per le immondizie.

Siamo inpresenza di un altro delitto di mafia? È presto per dirlo. Spetterà appunto agli inquirenti di panare la matassa per venire a capo del movente, e fare luce su un delitto che è tornato a scuotere profondamente le coscienze di tutti gli uomini liberi e democratici che si battono sia pure con scarso successo contro la mafia e la criminalità organizzata. Lo «zio Alberto» non c'è più! Così era affettuosamente chiamato nell'ambiente della magistratura trapanese dove ha svolto la sua lunga ed impeccabile carriera.

Registriamo intanto l'immediata iniziativa assunta dal Presidente della Provincia Mario Barbara che ieri giovedì 15, ha convocato d'urgenza ed in via straordinaria la Giunta Provinciale allargata ai capi gruppo consiliari ed ai responsabili dei partiti democratici per solidarizzare con i familiari del giudice Giacomelli assassinato e stigmatizzare l'efferato delitto che turba sempre più la coscienza di una comunità che solo meno di 15 giorni fà aveva riaffermato i valori della pacifica convivenza partecipando a Palermo alla fiaccolata in memoria di Carlo Alberto Dalla Chiesa, della sua giovane moglie e dell'agente di scorta barbaramente abbattuti dal piombo mafioso. Ebbene, per accrescere il fronte di lotta alla mafia, per coinvolgere in questa lotta impari contro esecutori e mandanti di così efferati e barbari omicidi,sono certamente utili le marce, le fiaccolate, gli ordini del giorno, la mobilitazione delle masse, ma è certamente ancor più utile superare polemiche e divisioni per costituire da subito una granitica forza comune tra i cittadini, le forze dell'ordine e la magistratura, isolando ed accerchiando il nemico da sconfiggere ed in tutte le sedi pubbliche e private.

Prelievi liberi presso tutti gli ospedali pubblici?

Trapianto di organi

In attesa che il Parlamento vari la nuova disciplina sui trapianti di organi fissando, in particolare, le procedure da seguire per l'accertamento della morte cerebrale ed il principio del silenzio-assenso per la donazione di organi per fini terapeutici, il Ministro della Sanità, Donat Cattin, ha di recente approntato apposito D.D.L., già all'esame del Senato, che prevede l'espianto degli organi in tutti gli ospedali pubblici dotati di centri di rianimazione e di reparti di chirurgia generale.

La proposta è di grande interesse atteso che, se trasformata in legge, consentirebbe di superare l'attuale fase di stallo. A fronte, infatti, di una richiesta crescente di organi da trapiantare, l'offerta è modesta essendo pochi, ad oggi, i centri autorizzati al prelievo e quasi tutti ubicati nelle regioni centro-settentrionali.

La vigente normativa prevede, infatti, che solo i centri forniti di specifica autorizzazione ministeriale possono effettuare il prelievo di organi.

Circostanza questa che finisce col ridurre vistosamente le occasioni atteso che non pochi possibili donatori muoiono spesso in strutture non autorizzate al prelievo comportando, di fatto, una "perdita" irrimediabile di organi che, se altrimenti utilizzati, potrebbero significare per tanti una concreta speranza di vita.

Al fine di limitare tali "perdite" è, pertanto, necessario adeguare la legislazione vigente in modo da consentire, come si legge nella relazione che accompagna la proposta di legge, «trapianti in numero il più possibile vicino alle richieste che emergono dalle consistenti liste di pazienti in attesa».

Oltre che a liberalizzare le operazioni di prelievo presso tutte le strutture ospedaliere pubbliche (purchè dotate, queste ultime, di reparti di rianimazione e di chirurgia generali), il D.D.L. prevede, altresì, che i colleghi medici abilitati all'accertamento della morte dei probabili donatori (presupposto indefettibile per ogni intervento di prelievo di organi) possono operare anche in strutture diverse da quelle di appartenenza.

Parimenti viene concesso all'equipe medica, già autorizzatata al trapianto, di poter effettuare il prelievo degli organi anche in strutture diverse da quella dove normalmente opera.

Verrebbe, in tal modo, a superarsi l'eventuale difficoltà di disporre di equipes specifiche per ogni struttura nosocomiale.

Tenuto conto dei fini perseguiti l'iniziativa del Ministro della Sanità appare, pertanto, meritevole della massima considerazione.

Non va dimenticato, infatti, che il trapianto di organi da tempo è passato dalla fase sperimentale a quella clinica e costituisce oggi un normale atto terapeutico capace di dare la vita a tanti. Ed i significativi risultati ottenuti in tale campo ne sono concreta testimonianza.

È pertanto, impensabile che pur disponendo di grande professionalità, di eccezionali ritrovati della scienza e di organizzazioni all'avanguardia la vera remora al decollo della pratica del trapianto sia oggi, prevalentemente, costituita da una normativa antiquata, superata e per niente rispondente alle esigenze ed alle attese del nostro tempo.

Da qui il senso ed il significato della iniziativa del Ministro della Sanità che, collocandosi nel contesto del più ampio dibattito su tali tematiche, quale da tempo è in corso nel Paese, sarà senz'altro di stimolo per ulteriori approfondimenti ai fini anche dell'approntamento, in tempi ragionevoli, di una nuova disciplina che, facendo chiarezza sui tanti equivoci e sulle non poche incertezze quali oggi si appalesano sull'argomento, incentivi cocretamente il trapianto di organi, pratica di certo determinante per la qualità stessa della vita.

FERNANDO SACCO

Vorrei capire...

In un'intervista rilasciata a "La Repubblica", il dr Carlo Alemi ha riferito di avere appreso soltanto dalla stampa di essere stato sottoposto a procedimento disciplinare e di averne ricevuto profonda amarezza in quanto — a suo dire — il Ministro di Grazia e Giustizia, prima di promuovere l'azione disciplinare avrebbe dovuto ascoltarlo. Cosa che non ha fatto, "così mi è toccata la stessa sorte di quei cittadini che sanno dalla stampa dell'esistenza di un procedimento penale nei loro confronti".

Vorrei capire come mai il magistrato, che appare garentita, non si è mai lamentato prima pubblicamente di questo costume, specie quando la stessa sorte è toccata agli altri indifesi più di lui.

Vorrei capire se ora sta lamentandosi di essere stato trattato come un cittadino qualsiasi.

Vorrei capire se sta lamentandosi del trattamento riservato al cittadino qualsiasi.

Vorrei capire se per caso non pensava di meritare un trattamento diverso per la particolare funzione rivestita.

Vorrei capire se il Ministro si renda conto che questo nostro sistema giudiziario non riesce a garantire più nemmeno la riservatezza degli atti.

Vorrei capire se il Ministro si rende conto che molti giornalisti sono troppo amici di magistrati, funzionari, investigatori ad ogni livello.

Vorrei capire se il Ministro si rende conto che nemmeno il suo Ministero è a prova di fughe, come dimostra l'annuncio de "La Repubblica" di poter pubblicare sui fatti di Palermo il dossier dell'Ispettore Rovello ancora riservato.

Vorrei capire, se non è troppo...

QUAERULUS

DALLA SUA ANCHE LA DEA BENDATA

È a maggioranza democristiana il comitato di gestione dell'U.S.L. n. 1

Dal sorteggio tra le liste che hanno riportato lo stesso numero di voti il PRI non è risultato estratto

Finalmente eletto il Comitato di Gestione dell'USL n.1 di Trapani, dopo settimane frenetiche di contatti e scontri all'interno dei partiti (non tutti) per accaparrarsi i 7 posti di cui è formato l'organismo appena eletto.

Complice il sistema del sorteggio che a parità di voti era previsto per l'assegnazione dei seggi alle varie liste,l'area della DC si vede rappresentata da ben 4 componenti. Due sono invece i socialisti, uno il componente del PCI.

Questi gli eletti: **Grimaudo, La Barbera, Casciano e Anna Marino per la DC; Vassallo e Gaspare Perricone per il PSI; Alberto Sinatra per l'area PCI.**

La componente repubblicana è risultata... baciata dalla sfortuna del sorteggio, dopo difficili tentativi di giungere ad una indicazione unitaria sull'eventuale "uomo" da eleggere.

In ordine alla esclusione del Partito dell'Edera dai vertici politici dell'USL n. 1, c'è da registrare una dichiarazione del dott. Laura Montanti, Capo Gruppo del PRI all'Assemblea dell'USL.

Secondo Montanti il **«risultato" conseguito non è solo il frutto di una pura casualità. Si tratta della conseguenza di uno sfaldamento numerico, ma non**

ERREGI

(Segue in ultima)

Come sciare nel mare della sanità

Ascoltando la pubblica lettura dei "curriculum" dei candidati ai 7 posti del Comitato di Gestione dell'USL n. 1, saremmo stati tentati di essere colti dal panico. Ben pochi, infatti, ci hanno dato l'impressione di essere rispondenti ai requisiti di managerialità e competenza amministrativa che la legislazione regionale (sic!) richiedeva come condizione di eleggibilità.

Saremmo stati colti dal panico, dicevamo, se non avessimo trovato conforto nel significato profondo, ed eloquente, di un passo di un "curriculum" relativo ad un candidato: questo egregio signore, risultato poi vincente, affermava, lo giura, di essere componente, se ricordiamo bene, del comitato provinciale della federazione italiana di sci nautico. Meno male! Almeno questo il requisito fondamentale ce l'ha: quello di saper... "navigare" in un tal mare di "competenza" e "professionalità". Non è poco. Siamo sicuri che si troverà a suo agio. Deve essere, infatti, un buon navigatore: in mare sa anche utilizzare gli sci...

DOPO L'INTERVENTO ANCHE DELL'A.P.T. TRAPANESE

Il ministro dei trasporti assicura la sostituzione dei discussi ATR42

Si avvia a soluzione il problema della sostituzione dell'ATR 42 per il collegamento Roma – Trapani – Pantelleria, anche a seguito dell'azione di protesta intrapresa (anche dal nostro giornale) negli scorsi mesi dalle istituzioni e dagli operatori turistici in difesa degli interessi del settore.

Il Ministero dei Trasporti ha assicurato alla Azienda Provinciale Turismo di Trapani di aver già interessato e sollecitato l'Alitalia – ATI al fine di definire una nuova programmazione, a decorrere dal 30 ottobre p.v., che preveda l'impiego di aereomobili di diverso tipo per il collegamento in questione.

Al positivo intervento del Ministero dei Trasporti si è pervenuti perlatro a seguito dell'azione contemporaneamente svolta anche dalle altre istituzioni e dalle forze politiche, economiche e sociali della provincia.

L'A.P.T. ha chiesto al Ministero dei Trasporti di partecipare attivamente alle riunioni tecniche per la definizione della nuova programmazione, al fine di soddisfare le esigenze dello sviluppo turistico in continua espansione nella provincia.

Nostra intervista all'Assessore Provinciale alle Finanze

Il socialista Egidio Alagna promette piú celerità nella spesa pubblica

Nella scorsa edizione (n. 29 del 9/9/88) abbiamo pubblicato un ampio servizio (pag. 5) sulla nuova Giunta della Provincia Regionale di Trapani, presieduta dal democristiano Mario Barbara e per un malaugurato inconveniente tecnico è saltata la foto dell'Assessore alle Finanze e programmazione Egidio Alagna (PSI).

Mentre ce ne scusiamo ora con i nostri lettori, abbiamo già presentato personalmente all'interessato il nostro sincero rammarico per l'involontaria omissione e dall'incontro chiarificatore ne è scaturata questa breve intervista:

D) *Assessore Alagna, chiarito l'inconveniente tecnico, ci sembra utile ed opportuna l'occasione di quest'incontro per chiederle quale iniziative intende portare avanti per accellerare la spesa pubblica ed evitare l'accumularsi dei residui passivi (somme disponibili non utilizzate) che costituivano la ricorrente accusa alla Regione prima della riforma istituzionale dell'Ente Provincia?*

R) Debbo innnazitutto dichiarare che i rapporti di affettuosa e sincera amicizia che da lunghi anni mi legano agli amici del «Trapani Nuova» non mi consentivano di pensare che la mancata pubblicazione della mia foto fosse da attribuire a »cattiva intenzionalità» e pur se in possesso di poca e superficiale conoscenza dei problemi tecnici della carta stampata, avevo autonomamente individuato l'inconveniente tecnico, evidenziato e chiarito.

Ma se mai c'è nè fosse bisogno aggiungo, per riconfermare l'affettuosità e la stima, che apprezzo sempre più l'impegno, la fatica e, perché no, anche i sacrifici con cui mantenete in vita questa gloriosa e battagliera testata fondata quasi trent'anni fa dall'indimenticabile fraterno amico on. Nino Montanti.

Rispetto alla responsabilità di Giunta assunta recentemente e che mi vede delegato all'Amministrazione delle finaze e programmazione, pur ritenendomi impegnato dal mio partito e dal gruppo consiliare socialista ad imprimere una maggiore oculatezza e celerità alla spesa pubblica, l'intesa della nuova maggioranza pentacolore, che vede i gruppi DC-PSI-PRI-PSDI- e PLI rappresentati in giunta, poggia fondamentalmente sulla collegialità di gestione e sulla massima trasparenza degli atti politici amministrativi.

L'impegno collegiale, così come ha più volte ribadito a nome dell'intera giunta il Presidente Barbara, è quello di attenzionare i fatti concreti per contribuire essenzialmente a promuovere e sostenere un modello di sviluppo economico del territorio provinciale, capace di dare risposte certe e durature in termini produttivi ed occupazionali ai cittadini amministrati.

Credo che in questa ottica l'uso oculato e sollecito delle risorse finanziarie dell'Ente può e deve determinare la svolta da tutti da troppo tempo attesa.

EGIDIO ALAGNA
Assessore Provinciale alle Finanze

Senza alcun commento

L'efficienza delle Poste

Cari amici,

chiedo venia del familiare "tu" con il quale mi rovolgo. Penso che tra amici, il "tu" sia d'obbligo.

Ieri ho ricevuto il vostro giornale, era datato... 18 marzo 1988!

Capisco che fra Trapani e Udine vi sono mille e passa chilometri, che vi sono stati scioperi nei trasporti, ma di un simile disservizio postale non pensavo.

Nella mia collezione di «Trapani Nuova» manca ancora qualche numero: saranno stati dirottati verso altri... lidi.

In questa lettera accludo gli auguri di... Buon Natale e felice 1989. Forse, a dispetto, arriverà prima. Forse in tempo per gli auguri.....

GIORGIO BELLINI

AVIS
ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE
UNA SPERANZA PER VIVERE

COMECAR s.r.l.
CONCESSIONARIA UFFICIALE ESCLUSIVA
SUZUKI
TRAPANI: Via Virgilio - Tel. 47333
MARSALA: Via Roma - Tel. 951504

NELL'AMBITO DELL'ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI

Costituita la Sezione Imprese di Pulizia

Avviata, con una riunione tenutasi nei giorni scorsi, la costituzione della Sezione delle Imprese di Pulizia nell'ambito della Associazione degli Industriali della Provincia di Trapani, con la formazione di un comitato promotore composto dai Signori Nicola Aiello, Salvatore Gentile, Andrea Lo Presti, Vincenzo Russo e Giuseppe Virgilio in rappresentanza, rispettivamente, delle Ditte Edilrat, Gesa, Pulizia, Pulidor 2000, Mondial 2000.

L'iniziativa sorta al fine di meglio tutelare e difendere, ai vari livelli, gli interessi della categoria, mira principalmente ad una migliore qualificazione professionale degli iscritti e ad instaurare un nuovo rapporto con gli Enti Pubblici per una precisa e dettagliata regolamentazione degli appalti.

I lavori sono stati introdotti dal dott. Antonino Maltese, Presidente della Associazione degli Industriali, il quale ha illustrato il ruolo, la funzione ed i servizi che l'Associazione è in grado di fornire alle Ditte associate.

Dal Presidente Maltese sono stati sottolineati i vantaggi di una sempre maggiore affermazione dell'Associazionismo Imprenditoriale volto alla soluzione dei problemi generali e particolari della categoria attraverso una unità di indirizzo che, in definitiva, giova alla crescita ed allo sviluppo delle singole imprese.

Era presente il Geom. Vincenzo Bongiorno, componente del Consiglio Direttivo dell'Ausitra, l'Associazione Nazionale del settore, che ha intrattenuto i presenti su alcuni aspetti tecnici e giuridici che interessano il comparto.

SI È CONCLUSO AD ERICE

Il seminario di formazione europea

Organizzato dalla sezione trapanese dell'AEDE (Associazione Europea degli Insegnanti) e dalla locale Casa d'Europa, s'è tenuto a Erice nel trascorso mese d'agosto un seminario di formazione europea dal titolo *«Dall'atto unico all'unione europea»*.

La manifestazione, tenutasi presso la sala delle conferenze della Casa del Clero, presso S. Giovanni, ha visto la partecipazione di molti giovani provenienti da varie parti d'Italia e d'Europa.

I gruppi stranieri più rappresentativi erano quelli di Graz (Austria), Monaco di Baviera e Friburgo (Germania Occidentale) e Parigi (Francia) che più attivamente si sono impegnati nel dibattito.

Gli italiani presenti, oltre che da vari centri della Sicilia, Trapani, Pantelleria, Catania, Palermo, Castelvetrano, Mazara del Vallo e S. Ninfa, provenivano da Napoli, Firenze, Modena e Pavia.

I lavori si sono aperti col saluto del Sindaco di Erice, La Porta, che ha ribadito la matrice culturale ed internazionale del centro montano, e sono proseguiti lo stesso pomerigio con le relazioni dei professori Tobia, Segretario AEDE di Trapani, e Gentile, sugli «Aspetti unitari della civiltà

ENZO SACCARO

(Segue in ultima)

Dott.ssa M. I. BONANNO CONTI
PRIMARIO PEDIATRA Ospedale di Trapani
Spec. in Clinica Pediatrica — Spec. in Malattie infettive
NEONATOLOGIA
RICEVE A TRAPANI, VIA ROCCO SOLINA, 2 (ang. via Spalti)
ore 11-13 e per appuntamento Tel. (0923) 24820

Dott. ANTONIO CANDELA
Specialista in CHIRURGIA APPARATO DIGERENTE
Specialista in CHIRURGIA GENERALE
ENDOSCOPIA DIGESTIVA
DIAGNOSTICA E CHIRURGICA
Riceve a TRAPANI per appuntamento
VIA CONTE AGOSTINO PEPOLI, 103 - TEL. (0923) 20360

Dott. SALVATORE D'ANGELO
Primario di Immunoematologia dell'Ospedale di Melfi
Specialista: MALATTIE DEL SANGUE
RENE E RICAMBIO
MEDICINA DEL LAVORO
Consultazioni per appuntamento: TEL. 0923/833808
VIA G. VERDI, 11 – VALDERICE

Dr. MARIO INGLESE
Spec. Malattie del Cuore — Elettrocardiografia Raggi X
Spec. Medicina Interna — Elettrocardiografia dinamica (Holter)
Spec. Malattie apparato digerente — Fonocardiografia Cicloergometria
Spec. Geriatria e Gerontologia — Ultrasonografia Doppler
Studio: TRAPANI
VIA GARIBALDI, 31 (Palazzo INA) - TEL. (0923) 23460
Abitaz.: Villa Bellavista - Raganzili - Tel. (0923) 62669

Dott. LUIGI NACCI
– AGOPUNTURA CINESE E LASERTERAPIA per la cura di: Artrosi, reumatismi, sciatalgie, insonnie, cefalee, ecc.
– TRATTAMENTO CONTRO L'USO DEL TABACCO
– MESOTERAPIA PER LA CELLULITE
– DIETOLOGIA COMPUTERIZZATA
CONSULTAZIONI PER APPUNTAMENTO: TEL. (0923) 32830
VIA COSENZA, 24 - CASA SANTA - ERICE (TP)

STUDIO RADIOLOGICO
Dr. GIUSEPPE PERRICONE s.n.c.
Gabinetto: VIA G.B. FARDELLA, 108 – 91100 TRAPANI
TEL. (0923) 22148
Riceve tutti i giorni, escluso il sabato
– dalle ore 8,30 alle 13 e dalle ore 16 alle 18 –

COOPERATIVA EDITRICE TRAPANI NUOVA
con sede in TRAPANI - VIA NAUSICA, 56 - TEL. 2.78.19
ISSN - N. 00411779 – Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30 novembre 1978
Direttore responsabile: NINO SCHIFANO
Fotocomposizione e stampa: Soc. Coop. r. l. «Nuova Radio» TRAPANI - Via Conte Agostino Pepoli, 54 - Tel. (0923) 23425
TARIFFE PUBBLICITÀ – Commerciali: a modulo (mm. 45 base x 40 altezza) £. 60.000. – A mm. colonna £. 1.500. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti. ordinanze: £. 2.000. Cronaca, redazionali: £. 2.000. Professionali: £. 800. Nozze, culle, necrologie, lauree, onorificenze: £. 1.000. Economici: £. 250 p.p. Testatine: £. 60.000.
Gli articoli firmati esprimono l'opinione dell'Autore. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.
C/C POSTALE N. 12482915 Abbonamento annuo £. 25.000

ORGANIZZATA DAL COMUNE DI ERICE E DALL'A.P.T. DI TRAPANI

Tutti bravi alla I Rassegna "Idee a Teatro"

Applausi a scena aperta per i giovani della "Felixculpa", per Cardellino e le "Suburbe" di Torino

Con la prima rassegna "Idee a Teatro" svoltasi ad Erice Vetta dal 9 all'11 settembre si sono concluse le manifestazioni promosse dal Comune di Erice per l'estate 1988.

Particolarmente positiva ci è parsa la scelta del Comune della Vetta di concludere la ricca stagione con una rassegna teatrale, intitolata "Dietro la maschera... il clown", che ha dato spazio all'impegno di giovani compagnie teatrali.

A parte questo aspetto di qualità indubbiamente emerso da ciascuno dei tre spettacoli rappresentati, c'è da sottolineare il duplice obiettivo degli organizzatori (Comune di Erice, Azienda Provinciale per il Turismo e Cooperativa "Felix Culpa") di portare sulle nostre scene modi diversi di fare spettacolo e di prolungare ad Erice la stagione delle permanenze estive "occupando" lo spazio temporale della prima decade di settembre, e ciò a rischio (questa volta scongiurato) delle bizze del tempo.

Ambedue gli obiettivi ci sembrano pienamente raggiunti: il pubblico che ha assistito alle tre rappresentazioni le ha seguite con grande attenzione ed intelligenza, divertendosi e cogliendo le sfumature ironiche delle singole "scene" via via delineate dagli attori.

I quali attori, da quelli tutti trapanesi del "Felix Culpa", ai torinesi delle "Suburbe" e all'effervescente Cardellino, anche lui di Torino, hanno mostrato la loro preparazione acquisita per molti di loro nelle più quotate scuole di mimo, di teatro e di uso delle maschere che esistono in Europa.

Tutto mimato e imperniato sull'uso delle maschere che si ispirano a quelle del carnevale di Basilea, lo spettacolo "Mixage" di Marina Cangemi, Pietro Bruno ed Angela Sansica, propone allo spettatore un approccio fatto di sensazioni ed intuizioni verso l'"oggetto" che si vuol rappresentare: scene della vita quotidiana sottolineate da una musica... eloquente e dalla straordinaria espressività delle maschere tutte "confezionate" in loco dalla compagnia della "Felix Culpa".

Frizzante e simpatico è stato lo spettacolo "Mirna, Torna e Firma" delle "Suburbe" torinesi Tiziana Catalano, Luisella Tamietto e Andreina Coatto. Un trittico che funziona bene, valorizzando la naturale predisposizione ad una nimica facciale (non c'è uso delle maschere) che ha suscitato nel pubblico sorrisi e risate: due modi diversi di reagire alle intelligenti "boutade" delle tre brave ed atletiche attrici.

Professionale e molto divertente, infine, lo spettacolo rappresentato per ultimo, quello di Franco Cardellino, che ne è anche l'unico interprete. Questo attore, deciso e capace, tiene la scena ininterrotamente per più di un'ora, in un continuum di scene e trovate che, coinvolgendo anche il pubblico degli spalti, ha suscitato sincera ed appassionata simpatia. "Cattivi mestieri" di Cardellino è certamente uno spettacolo ben calibrato, ancor più da apprezzare in quanto tutto mimato: l'attore "parla", e come, con la faccia, i gesti, le idee.

Una buona rassegna, dunque, da ripetere e da valorizzare in futuro, magari utilizzando altri spazi scenici al posto del certamente comodo campo di tennis risultato però troppo ampio tampio e "freddo" per il tipo di spettacoli offerti dalla prima rassegna "Idee a Teatro".

In difesa del verde

Il centro studi "Guido Dalla Rosa" di Trapani allo scopo di richiamare l'attenzione dei cittadini sul problema del verde pubblico, si é reso autore di una lodevole iniziativa.

Autotassandosi ha noleggiato una grossa autobotte ed ha provveduto all'irrigazione di zone adibite a verde pubblico nel tratto compreso tra il bivio della tonnara di Bonagia e Lido Valderice, dove l'incuria dell'uomo ha fatto si che ancora una volta l'unica a pagare le conseguenze piú gravi sia stata la natura.

L'iniziativa del centro studi "Guido Dalla Rosa" s'inquadra nell'ottica del costante impegno a difesa del territorio dall'abbandono e dal degrado.

Durante l'operazione la gente del luogo ha denotato una spiccata sensibilità al problema.

Al via ad Erice Settembre-Teatro

"All'ombra di Pirandello"

Dopo essersi concessa una pausa nel mese di agosto, pausa che però è servita a mettere a punto il nuovo itinerario, la *Zattera di Babele* è di nuovo pronta a riprendere il viaggio attraverso il teatro ed il modo di fare teatro. L'esplorazione, del resto, è il criterio con il quale Carlo Quartucci, direttore artistico e regista di molti degli spettacoli delle *Giornate delle Arti* di Erice, si accosta ai testi ed agli autori, ed in questo *Settembre-Teatro* ciò è reso ancora più evidente dai titoli presenti in cartellone.

Cartellone ricco, anche se non tanto quanto preannunciato, e concentrato nel volgere di soli quattro giorni, dal 22 al 25, che prevede fra le altre cose, il primo giorno, "Towards Macbeth", quinto movimento di un progetto che, nato ad Erice, è stato sviluppato nei primi quattro in quella Scozia, patria di Macbeth, che la mitica città del monte tanto ricorda nelle sue giornate nebbiose. Tutto questo nella prospettiva dell'allestimento integrale dell'opera shakesperiana per l'edizione '89 delle "Gionate".

Il criterio dell'esplorazione, dello svisceramento di un testo è viepiù presente in "All'ombra dei Giganti e della Luce", in programma il 23, tappa, di un percorso che tende alla rappresentazione integrale dell'opera incompiuta di Pirandello "I Giganti della Montagna", nella quale il tessuto della favola pirandelliana viene destrutturato da Quartucci e reso attraverso una molteplicità di sguardi e di interventi; fra gli altri quelli di Gianni Santuccio (Cottone) e di Carla Tatò (Ilse).

Nei quattro giorni della manifestazione sono anche previsti conferenze, presentazioni, performance ed inoltre le proiezioni in prima nazionale di due video: "Kleist e Pirandello",, realizzato sempre da Quartucci per la RAI, come una densa nota di regia che aiuta lo spettatore nell'impegno che a lui, come all'attore, il teatro chiede, e "Hamletmachine" tratto dallo spettacolo di Federico Tiezzi con Sandro Lombardi.

PAOLO VESPA

Nozze Indelicato-Giacalone

Nel pomeriggio di giovedì scorso, 8 settembre, il Consigliere di Amministrazione della Cooperativa Editrice di questo settimanale Rino Giacalone ha condotto all'altare della Matrice di Erice Vetta la giovane Sara Indelicato, promettendosi reciprocamente eterno amore e fedeltà.

La cerimonia nuziale, officiata da Padre Vincenzo Filippi dei francescani di Alcamo, si è conclusa con la lettura del telegramma augurale del Papa.

Sara e Rino visibilmente commossi dalla affettuosità manifestata dai numerosi parenti ed amici, sono partiti per un lungo viaggio di nozze sulle ali della felicità.

Alla giovane sposa ed al nostro Erregi auguriamo di vero cuore una radiosa e feconda vita matrimoniale.

Ai cari amici, genitori di Rino, Rosetta ed Enzo Giacalone ed alla signora Elena Pollina ved. Indelicato, madre di Sara unitamente alle zie Tilde e Franca, le più sentite felicitazioni del «Trapani Nuova».

A PARTANNA

Graffiti preistorici?

Allettato dalla segnalazione di Peter Lussenheide, uno studioso di nazionalità straniera, stabilitosi a Marinella di Selinunte ed al quale desidero esprimere tutta la mia gratitudine, in una di quelle magnifiche mattinate domenicali del decorso mese di agosto, intrapresi il "cammino della speranza" per perlustrare quella parte del territorio di Partanna dove, secondo la confidenza ricevuta, avrebbe dovuto trovarsi una grotta contenente al suo interno qualche interessante graffito.

Lungo il viaggio di andata verso il luogo prescelto, che non cito per motivi esclusivamente precauzionali, riaffiorarono alla mia memoria tutte le reminiscenze di letture antiche e recenti sulla misteriosa presenza dell'uomo in Sicilia che, per concorde opinione degli studiosi, si fa risalire all'età pleistocenica.

Compiendo un tuffo nel passato millenario e scorrendo, come in una serie di immagini cinematografiche, le diverse ere geologiche e le suddivisioni archeologiche, fondate sulle differenti civiltà litiche, mi caricava di entusiamo il pensiero di potere accertare la presenza dell'uomo in Partanna (non per bizze di carattere campanilistico) durante la più antica fase dell'età della pietra, così come è acclarata nell'età del bronzo, la cui fase più vetusta è caratterizzata, appunto, dalle tombe rupestri del nostro paese.

Ripensai a Tucidide e rividi nella mia fantasia i Ciclopi, i Lestrigoni, i Sicani, i Siculi e gli Elimi, fino a quando arrivai sul posto ed ebbe così fine la mia lunga e fantasiosa carrellata sopra un passato tanto remoto.

Non senza fatica per la natura impervia del terreno, compii un'accurata ispezione su tutta la "rocca" dalla cui sommità si domina un lungo tratto del fiume Belice, rigoglioso un tempo ma oggi completamente depauperato della sua meravigliosa flora (miracolo delle cosidette bonifiche?).

Sulla "rocca,, constatai la presenza di antichissime caverne riadattate ed utilizzate per abitazione di persone e ricovero di animali in epoca recente, probabilmente sul finire del secolo scorso, periodo in cui il nostro buon contadino, piuttosto che sobbarcarsi alle vessazioni di un sistema di tassazione iniquo, vigente nel paese, preferì consumare le sue scarse risorse rimanendo in campagna.

All'infuori di ciò la ricerca rimase infruttuosa: nelle numerose grotte setacciate di graffiti non trovai la più labile traccia.

Immerso in un bagno di sudore per il caldo afoso che cominciava a pesare, ero già sulla via del ritorno con la delusione del fallimento quando, voltate le spalle al Belice per guardare in direzione del paese, intravidi in lontananza quella che mi sembrava la "bocca" di una grotta. Affrettai il passo ed appena vi fui dentro, con l'entusismo tipico del neofita, esultai di gioia. Alla mia vista si offrì, infatti, un graffito rappresentante la testa di un cervo. Si trova sulla parete sinistra di chi entra nella grotta (una vecchia sepoltura), non molto grande ma che fortunatamente non è stata alternata da incrostazioni nè dall'usura del tempo. L'incisione raffigurante il cervo, isolata e superficiale, è molto ben conservata e perfettamente visibile. Ha le dimensioni di cm. 20 in tutta la sua lunghezza e di cm. 10 di larghezza.

Dopo avere "sparato" alcuni scatti fotografici, rimasi a contemplare la figura che mi fece "battezzare" subito quella grotta come la "Grotta del Cervo".

Si tratta veramente di un graffito tanto antico quanto è nei miei desideri o si tratta, invece, di una incisione recente?

La figura del cervo è una forma primitiva di espressione artistica o è, invece, espressione databile al più recente passato?

Pur non essendo un "addetto ai lavori" mi fanno propendere per le prime ipotesi due semplicissime considerazioni.

a) il cervo non appartiene alla fauna recente delle nostre zone e la sua figura ritengo che non rientra nel bagaglio culturale dell'uomo recente;

b) a pochi passi di distanza dalla grotta si trovano altre due antichissime tombe scavate nella roccia;

c) in tutta quella zona vi sono tracce di insediamenti antichissimi.

Nonostante le incertezze, colmo di soddisfazione per il felice esito della "missione", me ne tornai a casa, dove quei dubbi continuano ad assillarmi, con la speranza che qualche esperto, già interessato, possa un giorno dissiparli.

FRANCESCO SALADINO

Pubblicità su
TRAPANI NUOVA
Tel. 27819

Casablanca
HOSTARIA
CRÊPERIE MUSIC IN
via S. Francesco, 69
91100 TRAPANI

PREVIDENZIALI IN BREVE

● L'INPS SEMPLIFICA L'ITER PER LE PENSIONI

Un'ulteriore semplificazione è stata disposta dal Consiglio di Amministrazione dell'I.N.P.S. nell'ambito dei poteri conferitegli dalla delegificazione delle norme procedurali in materia di prestazioni.

Il provvedimento è volto a rendere più agevole per i lavoratori e i datori di lavoro il completamento della documentazione da allegare alle domande di pensione e prevede:

– che il lavoratore richiedente possa direttamente certificare la retribuzione percepita nei periodi di lavoro eventualmente non ancora memorizzati negli archivi magnetici dell'I.N.P.S.. A tal fine potrà esibire, in originale o in copia conforme autenticata, l'esemplare, consegnatogli dal datore di lavoro, delle denunce retributive annuali (Mod. 01/M) presentate dall'Istituto.

– che il lavoratore, qualora non sia in possesso di tale documento, possa esibire copia dell'esemplare conservato dal datore di lavoro corredata da dichiarazione responsabile di conformità;

– che per i periodi per i quali non è ancora scaduto il termine annuale per la compilazione della suddetta denuncia, il datore di lavoro è tenuto a rilasciare all'interessato una dichiarazione (Mod. 01/M. Sost) nel testo predisposto dall'Istituto.

Viene così contenuto nei limiti strettamente necessari l'onere di certificazione fino ad oggi gravante sulle aziende e, nel contempo, viene sollevato il lavoratore dal compito di procurarsi, per corredare la domanda, documentazione che non sia già in suo possesso.

Il provvedimento diverrà operativo dopo l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri e la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

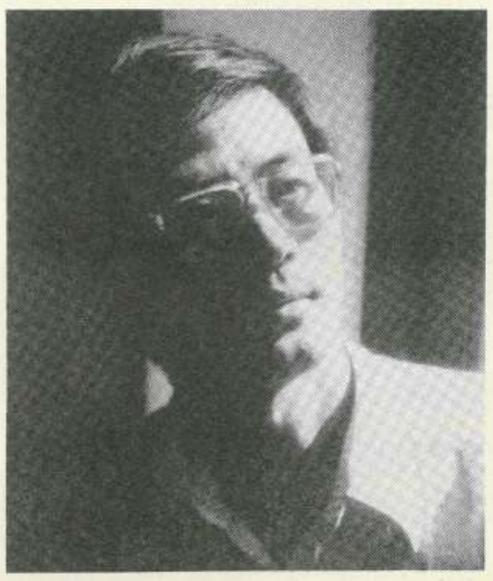
● PIÚ AGEVOLE PER LE AZIENDE IL VERSAMENTO CONTRIBUTI INPS

A partire dal 1989 l'I.N.P.S. opererà una ardicale semplificazione del sistema di versamento dei contributi dovuti dalle aziende.

Nell'ottica di una maggiore semplificazione, verrà rinnovata la impostazione dei rapporti tra l'INPS e le aziende che si avvalgono di centri elaborazione dati, queste ultime avranno la possibilità di fornire agli uffici dell'INPS, direttamente su supporti magnetici non solo le informazioni relative alle denunce riepilogative annuali dei lavoratori dipendenti, come finora avvenuto, ma anche quelle relative ai rendiconti contributivi mensili.

Il complesso delle innovazioni è finalizzato ad instaurare con le aziende, con le associazioni di categoria e con i consulenti del lavoro un nuovo tipo di rapporto ispirato alla massima collaborazione e tendente a realizzare, attraverso minori adempimenti e maggiore tempestività nei controlli, più efficaci risultati.

ANGELO GRIMAUDO



WANG JIAXIN

Poeta di Beijing della Repubblica Popolare Cinese

Traduzioni di Dong JIPING (in inglese) e di Nat SCAMMACCA (in italiano)

Disegni di S. SALAMONE, N. D'ALESSANDRO e R. ZITO

季 节 (五首)

(北京) 王 家 新

季 节

秋天了！而夏季仍在我的身体里延伸
整整一个酷夏仍在我的头脑中闪光

我伸手触及的，是一只吉它的痛苦

花岗石、云母石
我仍恍惚于一道火热的峡谷

我如何让我的吉它静下来，而听到
内心里响起的秋天的脚步？

Una Visita

Muta nella notte la nevicata
la neve nasconde ogni cosa,
e la gente da una sequenza di fragori
e tumulti ritorna
al primo silenzio

È mattino
spingi
per aprire la porta
la neve respira.
Il suo riflesso abbagliante
non ti fa più
ricordare le cose
ieri e il giorno prima
di ieri vuoto
E tuttavia nel campo di neve
davanti alla porta
si vede una linea
di orme di zampe
di un cervo?

di un cervo di fiume?
o di quella leggendaria
volpe rossa?
non puoi saperlo.

L'impronta è pura e fresca
molto più chiara
di una vecchia iscrizione sul marmo
allora
il poeta si sveglia dal letargo
e comincia a scrivere poesia.

下午三点钟

下午三点钟
坐车去音乐厅的路上，我突然
离我而去
我象是一片羽毛飘过这个城市
飘摇之间，却没有一个孩子
伸手抓我

Toccare

Continuamente andando più in fondo,
finalmente tocco la terra
dove palpitano ali di formiche.
Tocco il nido di un uccello,
in un istante
l'uccello vola via svolazzando.
Toccando una nave affondata.
Il mare respira.
La mia ombra
mi lascia andare solo
per la città.

Continuamente andando più in fondo,
entro nella notte dell'estate.
Se tocco quella radice
sentirò tutte le pulsazioni
del mondo.
Per questo scrivo poesie.
Martello la crosta del linguaggio
perchè una raffica
di vento fresco
penetri nella spaccatura.

Le stagioni

È autunno!
E tuttavia la stagione
estiva si estende ancora in me
tutta l'estate estremamente calda
pulsa nella mia mente
ciò che io cerco di toccare
è l'angoscia di una chitarra.
Granito, mica
sono in trance ancora
per un canyon che brucia

Come farò a quietare
la mia chitarra, in modo
da sentire i passi dell'autunno
echeggiare nel mio cuore?

Come sentire la musica

Non stare vicini al pianoforte
in questo modo tu senti secondo l'acustica
sarebbe meglio stare in cortile
lasciare che il suono del pianoforte martellatante
ritmi i desideri che sbocciano dal tuo cuore
Sarebbe meglio anche non pensarci affatto
guardare soltanto la nebbia serale
addensarsi sul cortile così come avviene
Sarebbe meglio lasciare subito questa città
in modo che la musica verrà a cercarti
lungo la strada del tuo andare
e la musica si spanderà
abbagliante sulla tua testa

触 摸

不断地深入，终于触及泥土
蚂蚁的翅膀扇动。
我触摸到一只鸟巢，顷刻间
鸟儿飞走。
触摸到沉船。大海呼吸。阴影
离开我独自在城市里走着

不断地深入，进入夏夜。如果我
摸到了那条根
我就会听到整个世界的搏动
为此我写诗。我敲打语言的硬壳
一阵清风透过所有的裂缝

Alle tre del pomerigio

Alle tre del pomerigio
quando in un autobus verso
la sala dei concerti,
improvvisamente
lascio me stesso

Galleggio per tutta la città,
come una piuma
mentre oscillo,
neanche un bimbo
che cerchi di raggiungermi

Wang Jiaxin
Poeta Cinese

Wang Jiaxin è un poeta cinese contemporaneo che si distingue.

Nato nel 1957 nella provincia di Hubei, si è laureato al Dipartimento di Lingua e Letteratura Cinese all'Università di Wuhan; da tempo lavora come editore poeta per le pubblicazioni di poesie straniere per Poetry a Beijing; è membro del Sindacato Scrittori Cinesi internazionale (come Lo Wen che Nat Scammacca incontrò al festival di poesia di Struga quale rappresentante del Sindacato nella Delegazione di Poeti Cinesi). Cominciò a scrivere poesie nel periodo universitario e al presente ha pubblicato tre sillogi: Addio (1985), Momento (1985), Suono di Palma (1988) e anche una raccolta di saggi di poesia: L'Incontro dell'Uomo col Mondo (1988). Decine di poesie sono state incluse in varie antologie e sono state tradotte in Inglese, Tedesco, Francese, Rumeno e Giapponese. Oltre ad essere poeta è critico e coeditore dell'antologia Poesia Sperimentale Cinese Contemporanea, dell'Antologia "Poeti più recenti Americani ed Europei", di Momenti senza Fine: Antologia di Poeti Moderni Stranieri, Antologia Poesia Surrealista e Saggi di Poesia di Poeti Stanieri del Ventesimo Secolo.

Pensieri di Wang Jiaxin

Sono nato trent'anni fa a Hubei. Quando si muove la musica, cosa perdiamo o otteniamo?

L'importante è ottenere un corso di accomodamento continuo.

Essere sicuri di non guardare mai il cielo dal fondo di un pozzo, ma seguire la Natura, perchè essa è infinita. Questa è la più grande saggezza che possiamo raggiungere.

Ma un poeta, può egli toccare i misteri dell'esistenza e rinvigorire il mondo con i flash della sua mente attraverso il suo linguaggio. Allora, per me, la cosa più importante è liberare il linguaggio da ogni restrizione di abitudine e renderlo un mezzo di esplorazione e un continuo diventare.

Un poeta resiste alla lingua e sempre coesiste con essa.

Un poeta è silenzioso nel suo fragore, ma il contatto con la lingua gli apre un'altra esistenza e, in verità, gli fa riprendere relazione con la Natura e lo spirito. Il tutto diventa quasi un tipo di fede.

Lettera ai poeti italiani

Sono un poeta cinese, la mia lingua madre è il Cinese e perciò è l'unica di cui mi fido e alla quale mi affido per imbroccare la strada allo scopo di raggiungere i miei scopi. Posso dire che la mia poesia sgorga dalla mia stessa esistenza, ma è accresciuta dalla nostra tradizione culturale che risale a miagliaia di anni. La mia più grande ambizione è quella di riuscire a far rinascere la poesia di lingua cinese che ha una brillante storia di creazioni che sono nelle nostre mani.

C'era una volta un ciondolo d'oro
vista da Roberto Zito

Questo, però, non significa che intendo isolarmi dal mondo esterno. Infatti, la Terra diventa sempre più piccola, e le tante culture, che l'attraversano e si cozzano, si rivelano in noi stessi. Così, un poeta moderno non è solo il portavoce della propria nazione, ma deve essere rivelatore dello spirito di tutti gli esseri umani.

Certamente i colori umani della pelle e le lingue sono diversi ma le anime possono comunicare. La poesia scaturisce quando l'animo umano è distorto e soffocato da varie forze non umane, allora la poesia è angoscia, sentita da ciascuno di noi, ma è condannata ad essere sempre nobile! Credo che si tratti di poeta cinese o italiano, le situazioni e gli scopi non variano – cioè, lo scopo di svegliare, ciò che appartiene allo spirito e all'anima, in questo mondo traboccante di desideri materiali, con i propri scritti. Scrivendo qui, ricordo sempre Dante e il motivo dell'esistenza della sua Divina Commedia, anime umane possono essere salvate dall'inferno di nuovo e di nuovo.

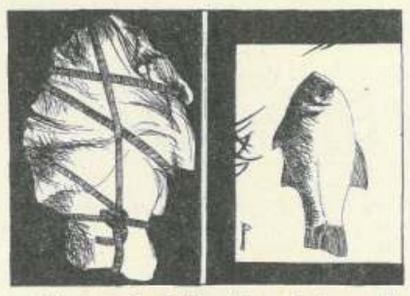
Come uomo e come poeta lasciatemi desiderare che Dante rivolga la sua attenzione su di noi.

Sentendo la neve

Dopo la nevicata.
La neve è sulla cima
del colle di fronte
Rivela improvvisamente
il verdeggiare dei pini
e chiaramente
mi fa vedere
il nero delle rupi

Oh, solo bisogno di concentare
tutto il silenzio del mondo.
Può in questo momento
il respiro della luce
cancellare la pittura?

Chi sta camminando lungo
i solchi nei campi di neve?
E poi l'anima si sveglia
ritornando se stessa di nuovo...



L'improbabile vita dei pesci
vista da Salvatore Salamone

倾听音乐的一种方式

不要呆在钢琴旁
那样听起来只是一些音响
最好是在院子里
让琴声传出来时，在你的心上
敲出向往
最好是连想也不想
看着夕雾是怎样漫过庭院
也就行了
最好是马上离开这个城市
这样，音乐就会顺着你的去路
前去找你
音乐就会在你的上空璀灿展开

Scorpione

Rovistando tutte le pietre
della collina
non potevo vedere
uno scorpione:
è successo in quale giorno
e quale anno
della mia fanciullezza?
In questi tempi
ritorno alla collina
gli alberi di pino
dei miei verdi anni
già robusti,
e proprio in un crepaccio
tra colori rosso e marrone
uno scorpione
alzando la coda
viene verso di me
mentre ci fissiamo
l'un l'altro
in un istante diventò sabbia
sotto i suoi piedi.

河西走廊

进入这道峡谷后
心就一点一点空荡起来
从列车的窗口望出去，滩地里
尽是石头
再远处是陡峭的山，山之上
就是茫茫祁连雪峰了
刀刃般闪烁的阳光下
以亘古不化的积雪，和每天诞生的
死亡
刺痛我的眼睛
就是这雪的闪光随着列车移动
就是这不可逼近的雪峰
在注视着一代又一代过客
我闭上眼睛也感到了它
我一睁开眼睛瓦蓝就会向我扑来
我只好不去想它。静下来时
再看山
山连绵起伏

Canyon vuoto

Nessuno. In questo Canyon
che si stende solitario
soltanto vento
soltanto pietre
che crescono e coprono la terra

Ma quando si entra, senti che
il canyon ti sta aspettando
il canyon si chiude
a poco a poco
intorno a te
come il palmo

Tu assai preso dal panico
fai una corsa indietro
senza osare voltarti
fino alla bocca del canyon:

il canyon è completamente vuoto
tranne vento,
e pietre.

ANTICHE MEMORIE DI UOMINI E COSE

Due tribunali per un arciprete e quattro giurati

Lunga ed inutile fu, per i Giurati, l'attesa di una richiesta di chiarimento, di un semplice approccio pacificatore da parte dell'Arciprete il quale, almeno ufficialmente, nè commentò l'episodio, nè sollecitò, attraverso terze persone, l'opportunità di giungere ad una soluzione della non certo catastrofica vertenza, che tenesse specialmente conto del giudizio del pubblico, cittadini e nel contempo, fedeli praticanti, ai quali quel comportamento dei capi della città non offriva certamente esempio di civile tolleranza o di cristiano spirito di umiltà.

Più trascorrevano giornate e settimane, e festività e ritualità portate dal calendario e dalla tradizione, più il reciproco puntiglio fra Giurati ed Arciprete andava complicandosi e reciprocamente irrigidendosi in attegiamenti di intransigenza duri quanto la roccia della montagna stessa.

Un bel giorno il *Seggio Giuratorio*", o *"Banco della Città"* che fosse, fu trasferito, quasi con solenne ufficialità, dalla nobile ma piccola chiesa di Sant'Alberto dei Bianchi nella più spaziosa e luminosa chiesa parrocchiale di San Giuliano.

Era, questo, il segno della ferma volontà dei Giurati: mantenere per sempre il loro banco in quella chiesa centralissima, antica – in fondo – più della stessa Madrice, ricca di storia e dedicata al santo che dava il nome alla Città.

Là si sarebbero, da quel momento, dovuti svolgere riti e celebrazioni più solenni ed ufficiali, quelli, cioè, che per indiscussa e costante consuetudine e remoto cerimoniale si usava officiare alla presenza dei Giurati, rappresentanti del potere regio oltre che della Città, e del patriziato cittadino al completo.

Si veniva, certamente,a creare una situazione volta necessariamente a riflettersi sulla smarrita coscienza di buona parte dei cittadini, i quali, per questioni di pura formalità, per noi oggi secondarie ed irrilevanti ma in quel tempo di enorme importanza, si ritrovavano, in occasione di ricorrenze religiose, cerimonie ad esse connesse, di pubbliche riunioni di festeggiamento o di culto, a dovere scegliere il luogo della loro presenza come fedeli e, nel contempo, come cittadini.

Ed era grosso dilemma. Andare nella Madrice significava recar torto ai Giurati, rappresentanti della potestà civile; presentarsi a San Giuliano equivaleva a recare offesa all'Arciprete, rappresentante del potere spirituale.

L'Arciprete Carvini dava intanto inizio ad una battaglia di esposti e memoriali alle Autorità. In un primo momento riportò vittoria: Il Tribunale del Real Patrimonio ordinò che *"dovesse la Città ritornare alla Madrice"*. Ma le controdeduzioni inviate tempestivamente dai Giurati rimisero tutto in discussione anche perchè quel Tribunale, secondo l'ordinamento giuridico del tempo, non era competente in quella specifica materia.

Sede giurisdizionale per questioni di questo genere era il Tribunale della Monarchia, o Legazia Apostolica, al quale Giurati ed Arciprete si rivolsero entrambi contemporaneamente, chiedendo giustizia.

La questione di questo "Banco" giuratorio, in realtà, traeva motivazione anche un privilegio, concesso una sessantina di anni prima di questi fatti che andiamo narrando, nel 1624, dal Tribunale del Real Patrimonio ai Giurati, per il quale questi avevano facoltà di portare il loro Banco in qualsiasi chiesa volessero.

Ora, nelle circostanze che ripercorriamo, i Giurati avevano dato una interpretazione eccessivamente... letterale a quel privilegio, per cui, trasportato il Banco in altra chiesa, si rifiutavano di erogare alla Madrice le spese di culto previste nella *"congrua"*, il bilancio annuale, cioè, dell'Università.

Il Tribunale della Monarchia diede ragione metà ai Giurati e metà all'Arciprete.

La sentenza, emessa nel maggio 1684, riconosceva ai Giurati il diritto di portare il banco dove volessero, ma sanciva l'obbligo di continuare a pagare l'annuale congrua alla Madrice, in quanto essa veniva corrisposta sulla base degli annuali introiti e rendite dell'Università.

Quella sentenza salomonica non valse però a sedare gli animi dei contendenti, nessuno dei quali vide riconosciuta la propria piena ragione. Lo stato di tensione continuava pertanto, nonostante le sollecitazioni e le esortazioni dello stesso Vescovo (di Mazara del Vallo in quel secolo) che, dalla sua sede, attraverso messaggeri e lettere. andava incitando le parti alla concordia ed alla pace.

«Iddio sa – scriveva ai Giurati il Vescovo mons. Carlo Riggio – *quanto mi affliggono li dissapori che passano fra le Vostre Signorie Illustrissime e codesto Reverendo Arciprete, poichè conosco essere di scandalo grande al Pubblico, e grandissimo disservitio del Signore, tanto maggiormente per essere originato da puntigliosi capricci, li quali ad altro non son valevoli che a turbare la quiete delle anime loro, e recare sommo cordoglio a me...».*

A quel Vescovo, in particolare, queste notizie di gravi discordie dovevano poi suscitare disapprovazione addirittura scandalizzata. Era rigorosissimo. Si rese famoso – è il caso di ricordare fra parentesi – per avere rifiutato, un solenne giorno, l'ordinazione sacerdotale ad un nutrito gruppo di diaconi, non avendone riscontrato nessuno sufficientemente preparato e, di conseguenza, (come annotò uno stupefatto cronista), *«reprobando a tutti, etiam monachi teologi, che fu la meraviglia dei tempi»*. VINCENZO ADRAGNA

(5 - Continua.)

LETTERE AD UN AMICO

Su una pausa di riflessione

Carissimo,

se il nostro comune amico, del quale mi hai di recente parlato nell'ultima tua, ritiene necessario porre nel vostro dialogo una pausa di riflessione, devi esserne ben contento in quanto la sua istanza rappresenta la necessità di un momento di attesa per verificare alcune cose recentemente emerse.

Non voglio chiarire cose già note, e chiare di per sè, ma è di tutta evidenza che pausa è sospensione temporale dell'azione mirata alla riflessione per l'approfondimento di talune circostanze contingenti.

Essa può nascere da una difficoltà reale creatasi nei rapporti che intercorrono tra due persone e può invece essere originata da un semplice equivoco insorto tra le stesse, per cui si verifica l'esigenza oggettiva di porre in essere la pausa di riflessione perchè nelle frasi o nelle azioni di una delle parti è emersa qualcosa che ha offeso o pregiudicato l'altra.

Anche in questo caso la pausa in questione ha l'evidente scopo di concentrare la riflessione sulla situazione in generale, sui fatti commessi o le parole espresse, sull'effettiva esistenza di un dialogo comune; il tutto per chiarire la portata degli avvenimenti e le loro conseguenze all'interno di un rapporto, per cui essa è e rimane un necessario momento di silenzio voluto sui fatti, in una assenza o lontananza fisica anche prolungata, in una interruzione più o meno duratura dei rapporti dei quali si vuol verificare la portata.

La pausa sortisce anche l'effetto di far decantare i fenomeni e svolge quindi un'azione di mediazione indiretta lasciando che si plachino i dubbi e le passioni che agitano l'animo ed influenzano la mente.

Conseguentemente gli animi, distesi e consapevoli per la verifica effettuata, si adeguano alla reale portata degli avvenimenti e sarà così abbandonato ogni atteggiamento non conducente a quell'opera di sintesi che anche con la pausa si tende a raggiungere.

Da quanto ti ho sopra detto, o carissimo, si ricava che per invocare una pausa di riflessione non è assolutamente necessario che esista un contrasto effettivo, un dissidio reale tra due locutori, ma che essa è invece oltremodo opportuna allor quando occorra mettere insieme idee e programmi, confrontare posizioni, studiare nuovi obiettivi ed approntare idonei mezzi di azione.

La dialettica posta in essere inoltre contiene già in sè spunti di sintesi che le stesse persone interessate sono in condizioni di cogliere.

Anche nel caso contrario la pausa di riflessione raggiunge ugualmente il suo obiettivo in quanto se la tesi ed i programmi e le idee di ognuna delle parti in discussione sono manifestamente non convergenti, ed anzi dimostrano con quelle delle altre parti incompatibilità ed inconciliabilità non eliminabili, è chiaro che non potrà mai raggiungersi un accordo durevole e pertanto è opportuno che il patto non si formi con buona grazia di entrambi i locutori.

Carissimo, quanto fin qui detto riguarda il rapporto visto dall'interno; per quanto attiene però all'esterno di esso devo ancora convenire, ma soltanto per alcuni aspetti talora marginali, che da parte di taluni interessati una certa attenzione può essere rivolta alla detta pausa che per tanto viene interpretata non come esigenza di un momento di chiarezza eventuale ma come un momento di temporanea difficoltà dei rapporti o del dialogo.

La cosa, se pur convincente e possibile all'apparenza, nei fatti può indurre ad errori grossolani di valutazione destinati a riflettersi nei conseguenziali comportamenti definibili per lo meno inopportuni, e consistenti in azioni di intromissione o di disturbo.

L'effetto delle quali, a dire il vero, può essere addirittura dirompente non soltanto nei confronti di entrambe le persone interessate o di una di esse, ma anche dell'intero gruppo nel quale le persone vivono ed operano con le conseguenze del caso, peraltro facilmente immaginabili.

Il terzo disturbatore, nell'intelligenza delle parti interessate, non troverà adito e la sua azione si risolverà, in questo caso, in un nulla di fatto, se la ricostruzione operata è logicamente corretta.

Caro amico, dopo aver tanto tratteggiato l'argomento, a questo punto vorrei fare con te – paziente ascoltatore – un viaggio all'interno di un singolo individuo del rapporto cui si impone la pausa di riflessione.

Costui, nel tempo che ha disposizione per maturare la sua riflessione, non deve assolutamente limitarsi all'esame delle posizioni attuali e del suo specifico conportamento; deve piuttosto fare la storia del suo "modus operandi" al fine di ricavare quelle informazioni utili per comprendere la situazione presente.

Se poi nella storia del suo comportamento riscontra la presenza di errori tali da giustificare un contrasto od un pregiudizio anche non interamente realizzato, con buona fortuna di tutti, deve possibilmente cercare di ripararli avendo assolutamente cura di evitarli del tutto per l'avvenire al fine di scongiurare il ripetersi delle situazioni di pericolo finora scampate e sempre possibili a verificarsi.

Ciò non significa limitare la propria libertà di azione in vista di disegni futuri da realizzare, ma soltanto l'applicazione di quell'adagio romano "quieta non movere", cioè non smuovere le cose tranquille, del quale qualche volta ti dirò più compiutamente.

Non mi chiedere cosa potrà accadere se la parte in questione, non ostanti la pausa ed i segnali esterni, non riterrà di dover riflettere o di doversi adeguare alla realtà obiettiva ed alle difficoltà che essa comporta.

Intanto sicuramente si verificherà il danno temuto e le conseguenze ricadranno sull'agente e sugli altri non ugualmente responsabili.

D'altronde, e non per fare comodamente il fatalista, esaurito il tuo compito di in-

ALDO CASTELLANO

(Segue in ultima)

IN LIBRERIA

"Le autonomie territoriali"

Il volume rappresenta l'ottimo risultato di un impegno collettivo di più autori, profondi esperti giuridici, amministrativi ed economici di enti come le Regioni, le Provincie, i Comuni.

L'opera è articolata in quattro parti:

La prima parte, curata da Sergio Bartole, si interessa delle *Regioni* (l'istituzione delle Regioni; le Regioni enti autonomi; l'assetto statutario delle Regioni; l'organizzazione delle Regioni; l'organizzazione costituzionale delle Regioni; i procedimenti deliberativi consiliari; la forma di governo regionale; i rapporti Stato – Regioni; le attribuzioni regionali).

La seconda parte, curata da Luciano Vandelli, riguarda i *Comuni e le Provincie* (origini e caratteri dell'ordinamento locale italiano; Comuni e Provincie nella Costituzione repubblicana; l'organizzazione comunale e provinciale; il Comune e i Consigli di quartiere; la Provincia, le forme di associazione e cooperazione; le funzioni comunali e provinciali; i controlli sulle amministrazioni locali).

La terza parte, curata da Franco Mastragostino, tratta della *finanza e la contabilità delle Regioni e degli enti locali* (l'autonomia finanziaria delle Regioni; il demanio ed il patrimonio regionali; l'assetto contabile regionale; la finanza locale; il demanio ed il patrimonio degli enti locali; l'assetto contabile degli enti locali).

La quarta parte, anch'essa curata da Franco Mastragostino, si interessa del *personale delle Regioni e degli enti locali* (impiego regionale, impiego locale).

Un'importante bibliografia conclude l'opera.

SALVATORE FERRARETTI

COSE DI CASA NOSTRA

L'uomo, la bestia e il dippiù

Sulla scorta di una pregevole presentazione riportata su "Cronache parlamentari siciliane" e stuzzicato anche, lo confesso, nella mia vena di "fustigatore" dell'inefficienza, della sporcizia e dell'indifferenza nelle cose di casa nostra da una denuncia pubblicata da Trapani Nuova del 15 luglio sullo "stato di degrado e di abbandono" delle grotte del Trapanese, lancio ad alcuni amici (piuttosto perplessi alla prospettiva di una lunga scarpinata sotto il sole cocente di luglio) l'idea di un'escursione alla Riserva dello Zingaro e alla Grotta dell'Uzzo, definita quest'ultima "tana dell'uomo": *Qui i piedi dell'uomo riposarono la notte accanto ai piedi dell'aquila, nelle alte tane...* " (Pablo Neruda)

Fatica compensata dalla viva soddisfazione, una rivalsa, di poter percorrere il sacro suolo della natura sottratto appena in tempo (uno dei rarissimi meritori interventi dell'Assemblea Regionale, la stessa antesignana dei "condoni" edilizi!) alle voraci brame della speculazione, pronta, sotto la maschera del "progresso sociale", a riversarvi fiumi di asfalto e di cemento.

Tralascio ogni considerazione sulla bellezza "selvaggia" dei luoghi, sull'incanto delle coste e del mare, sulle sensazioni "ancestrali" suscitate dalla loro integrità; non trascuro lo stupito apprezzamento per quanto vedo realizzato in una regione e in una provincia in cui siamo ormai abituati a considerare normale lo scempio della natura, consumato nella latitanza delle istituzioni; annoto la fiduciosa aspettativa per la realizzazione di quanto ancora programmato; e punto dritto alla Grotta dell'Uzzo nella quale, secondo le fonti informative, sono stati ritrovati "scheletri umani preistorici, attrezzi e vasellame del periodo neolitico, oltre a resti di animali ormai scomparsi".

Ebbene, giunti ansimanti alla "tana dell'uomo" (non senza aver respinto reiterate proposte di ritirata lanciate lungo il cammino da amici piuttosto sedentari), non ci è stato possibile riprendere fiato, come suol dirsi, perchè ciò avrebbe comportato la profonda inalazione di essenze volatili, decisamente disgustose anche all'olfatto di chi avesse la migliore disposizione nei confronti della natura e della cultura.

Per intenderci, erano sì scomparsi gli animali ma, purtroppo, erano rimasti i resti, rappresentati da sterquilinio, concio (ma è un toscanismo: n.d.r.), stabbio o come diavolo vogliamo chiamare le deiezioni, gli escrementi, ovini, caprini o bovini (non ho olfatto "selettivo") stesi in spessa coltre mista a terriccio, che eravamo impreparati ad affrontare, animati come eravamo da curiosità esclusivamente culturali, e per giunta senza stivali.

Qualcuno, e a ragione, avanzava dubbi sull'autenticità di questi resti, gabellati come preistorici.

Infatti, apprendemmo poi, leggendo di una polemica fra il Centro Studi "Guido Dalla Rosa" di Trapani ed un funzionario credo dell'Ispettorato delle Foreste (quando si dice l'esagerazione... le foreste!) che si trattava di *stercus vulgare* di volgarissime pecore dell'età contemporanea, ivi stabulate da pastori transumanti.

Il funzionario, dopo aver negato il degrado del sito e sostenuto che in fondo si trattava di un po' di terra di scavo (a me ed ai miei amici, per la verità, è sembrato letame, sia pure misto a terra, ma comunque il fetore c'era e non credo che possa vendersi come attrazione turistica o culturale che dir si voglia) e concludeva con burocratica rassegnazione che non esiste alcuna legge che vieti il ricovero delle bestie in quel luogo.

Sarà. Ma è pur vero, per quanto ne sappia, che la Grotta è stata classificata come sito d'interesse archeologico (a proposi-

(Segue in ultima)

MARIO DA VERONA

LETTERE ED ARTI

Le opere della trapanese Accardi alla 49ª Biennale di Venezia

Erano giusto dieci anni che mancavo da Venezia: cioè dall'ultima visita alla "Biennale Arte" appunto del '78; e mentre ripercorrono il tragitto sul vaporetto che, attraverso l'ineffabile scenario del Canal Grande, mi porterà ai Giardini di Castello, sede della rassegna, mi riprometto di non lasciarmi influenzare da quello che hanno scritto in merito alla stessa alcuni dei più noti critici d'arte nazionali e non, che non è davvero lusinghiero... E, per distogliere il pensiero dal contesto preferisco rievocare mentalmente la mia passata vita da marinaio, che ebbe inizio proprio dalla città lagunare.

Ma eccomi sul viale che mi porta ai vari padiglioni espositivi dedicati alle circa 50 nazioni invitate ad esporre alla importante rassegna veneziana; e ad essi dò la precedenza nella mia visita.

In tutti i padiglioni stranieri non trovo alcunchè di veramente nuovo e interessante; ma semplici "rivisitazioni" di certe passate esperienze, ivi comprese l'Arte povera o "Minimal Art", l'Arte Concettuale" o quella dei "graffitisti" ecc. che ormai appartengono alla storia passata, più o meno recente. Solo nel padiglione americano trovo qualcosa di interessante (non solo in quello degli USA, ma anche in quello del Sud America) per diverse e interessanti proposte espressive anche se non completamente sviluppate. Notevole quella del pittore statunitense Jasper Jons cui è stato assegnato il "leone d'oro" come migliore artista straniero, per la sua opera che riesce ad instaurare un certo rapporto fra passato e presente.

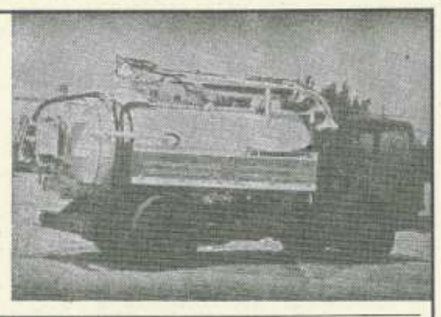
Ma nel padiglione nazionale rimango ancora più deluso per la pochezza di idee dei più osannati artisti italiani; Burri compreso, il quale in una sala interamente a lui dedicata non ha avuto di meglio da esporre che degli ossessivi sacchi di yuta completamente neri (16 in tutto) che danno una chiara idea dell'"annottarsi" (questo è il titolo delle opere) della immaginazione dell'artista (se mai ne abbia avuta veramente, malgrado la sua fama).

Per fortuna nelle altre sale trovo l'edificante sorpresa di vedere esposte ben 15 tele della nostra concittadina Carla Accardi traboccanti di fantasia segnica e di colore; ma la sua opera pittorica non è più attuale; il movimento romano cui ella contribuì con apporti originali quasi mezzo secolo fa: "Forma I" si vede che non è andato oltre nella ricerca, fermandosi al primo numero. Comunque storicamente quel movimento merita un dignitoso posto almeno nel contesto dell'arte italiana.

Sulla via del ritorno, non posso fare a mano di pensare: «una volta tanto, i "grandi" della critica d'arte italiana e straniera avevano ragione nel ritenere deludente questa edizione della pur gloriosa rassegna veneziana».

PIETRO BILLECI

Lista di Matrimonio
gioielleria
Saverio d'angelo
Via Cuba, 19 - Tel. 22641 - TRAPANI
CONCESSIONARIA:
SAINT LOUIS
Cristal de France
Baccarat
CRISTAL LALIQUE
Christofle
ARGENTERIA:
GORELLA
CESA 1882
Ricci argenteria in Alessandria

PULISPURGO
IMPRESA DI PULIZIA CIVILE E INDUSTRIALE

Piazza A. Nicolodi, 5 - 91100 TRAPANI
Tel. (0923) 3.37.50 - 3.85.02
Spurghi industriali – Vasche e serbatoi – Stura canali con canal jet – Pozzi neri e fognature – Disinfestazioni – Disinfezioni – Derattizzazioni – Nettezza urbana – Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità

DOPO IL CONVEGNO DI SELINUNTE INDETTO DAL PCI TRAPANESE

Sollecitata con interrogazioni parlamentari l'ultimazione del parco archeologico selinuntino

Facendo seguito al convegno per la ripresa dei lavori di definizione del Parco Archeologico di Selinunte, organizzato a febbraio scorso dalla Federazione del PCI di Trapani, un'interrogazione a risposta scritta ai Ministri per i Beni Ambientali e Culturali e per le Partecipazioni Statali è stata presentata sull'argomento dai deputati nazionali comunisti Nicolini, Violante, Cederna e Lauricella.

Premesso che *"da oltre due anni i lavori per la creazione del Parco Archeologico di Selinunte, i cui terreni (ha 270 circa) sono da tempo acquisiti al demanio regionale, sono fermi per mancanza del finanziamento previsto con apposita perizia di variante suppletiva"*, i parlamentari chiedono di sapere perchè tale perizia non sia stata ancora esitata dall'Agenzia per l'intervento straordinario nel Mezzogiorno nonostante sia stata presentata da oltre un anno.

Preoccupazione viene inoltre espressa circa indefinite notizie di altre iniziative da parte di enti dell'IRI per lavori da eseguire nell'area del Parco Archeologico, sottolineando — come afferma il testo dell'interrogazione — la necessità che *«tutte le iniziative siano coordinate in unico disegno che abbia come scopo il completamento, la valorizzazione e il completo pubblico godimento del Parco stesso»*.

Da parte dei parlamentari comunisti si sollecita la dovuta attenzione per la salvaguardia e la valorizzazione delle Cave di Cusa *«intimamente legate per motivi storici e scientifici alla zona archeologica di Selinunte»*.

Sull'argomento è da registrare una dichiarazione del responsabile del dipartimento per la politica culturale del PCI di Trapani Salvatore Maria Cusenza, il quale afferma che *«mentre i progetti si sovrappongono e tutti gli sforzi del governo regionale sembrano protesi verso la commessa di progettazioni, il Parco Archeologico giace contornato da discariche di materiale di riporto, senza servizi alcuno, assediato dalle bancarelle di cianfrusaglie, nello sfascio e nel caos generale. Vogliamo sperare* — continua Cusenza — *che i Ministri, chiamati in causa nell'interrogazione, intervengono con immediatezza, viceversa non ci limiteremo agli atti formali»*.

Sullo stesso argomento è di questi giorni l'intervento dell'on. Enzo Leone (PSI), il quale ha rivolto, dall'Assemblea Regionale Siciliana, interrogazione all'Assessore ai Beni Culturali ed Ambientali per sapere quali urgenti provvedimenti intenda adottare per la riattivazione dei lavori, da tempo sospesi, riguardanti l'ultimazione del parco archeologico e del museo selinuntini in Castelvetrano, in ordine soprattutto al non certo vivo interesse dimostrato, per la realizzazione dei medesimi, dal competente Soprintendente di Trapani, che pure ha potuto all'uopo disporre di un finanziamento di 27 miliardi di lire erogato dall'Agenzia del Mezzogiorno.

UNA PRECISAZIONE DEL MINISTERO AI BENI CULTURALI

Sulle competenze della Regione Sicilia in materia di beni culturali e ambientali

A seguito di un precedente nostro servizio a firma di Billeci sull'argomento, il Ministero competente precisa:

Lo Statuto speciale della Regione siciliana, approvato con legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 2, prevede che la Regione, nel suo ambito e nei limiti delle leggi costituzionali dello Stato, ha competenza legislativa esclusiva in materia di "tutela del paesaggio e conservazione delle antichità e delle opere artistiche" nonchè in materia di "musei, biblioteche e accademie" (lettere *n* e *r* dell'articolo 14).

Inoltre sempre il predetto Statuto prevede l'assegnazione alla Regione dei beni del demanio dello Stato esistenti nella stessa, con l'esclusione di quelli che interessano la difesa dello Stato, nonchè degli altri beni dello Stato, tra i quali le cose di interesse culturale che vengano destinate a far parte del patrimonio indisponibile della Regione.

Norme di attuazione dello Statuto siciliano sono state di recente adottate con D.P.R. 30 agosto 1975, n. 635 in materia di accademie e di biblioteche, e con D.P.R. 30 agosto 1975, n. 637 in materia di tutela del paesaggio e di antichità e belle arti.

Tali disposizioni completano il quadro normativo delineato dallo Statuto speciale attribuendo all'amministrazione Regionale le attribuzioni dello Stato in materia di tutela del patrimonio culturale e ambientale.

Pertanto tutti gli atti previsti dalle leggi 1 giugno 1939, n. 1089 e 29 giugno 1939, n. 1497 sono adottati dall'Amministrazione regionale.

Sono fatti salvi alcuni poteri del Ministero per i beni culturali e ambientali che possono così sintetizzarsi:

a) Necessità del nulla osta del Ministero per i beni culturali e ambientali per le licenze di esportazione previste dalla legge 1 giugno 1939, n. 1089;

b) Facoltà del Ministero di sostituirsi all'Amministrazione regionale nell'esercizio del diritto di prelazione o della facoltà di acquisto;

c) Necessità per la Regione, nell'esercizio delle attribuzioni di cui ai predetti DD.PP.RR. 635 e 637, di sentire il Consiglio Nazionale per i beni culturali e ambientali, nei casi previsti dalle leggi dello Stato.

Alla luce delle predette disposizioni sono stati trasferiti alla Regione anche gli uffici statali esistenti nella stessa ed il personale ad essi assegnato.

Infine si segnala che nulla è stato innovato in materia di archivi, per i quali resta ferma la competenza statale.

Quando il banchetto è in... fame

Non esiste più nessuna differenza: matrimoni, pranzi di gala, cene sociali, etc.

Dopo i soliti *"aperitivi e salatini"* con olivette consumati in fretta e in piedi, ci accingiamo a sederci.

Gli occhi ci portano ad osservare le bottiglie che già sono state poste sui tavoli magari accanto alle composizioni di fiori (data l'occasione) per decorare...

Il vino bianco è già caldo,l'acqua minerale quasi imbevibile ma in compenso, il rosso spesso lo si trova fresco perchè prelevato all'ultimo momento dalle moderne cantine che sono gli armadi-frigo ultimo grido!

Il maitre da il via all'antipasto rustico; della casa o all'italiana, il contenuto non cambia: una fetta trasparente di prosciutto due ostie di salame, mezzo carciofino e tre sottoaceti con una cucchiata d'insalata russa, proprio per non avere ombra di dubbio sulle pulizie che si son fatte nei frigoriferi.

Ma la fantasia a volte è davvero coinvolgente; soprattutto quando si vuol proporre "la novità" o si vogliono dare evidenti segni di stile: il "cocktail di gamberi in salsa aurora".

In pratica un bicchiere di piccolissimi gamberetti surgelati, una foglia di lattuga ricoperti da una salsa rosa.

Il primo piatto, (quasi sempre un bittico) ci fa ricordare le pulizie dei frigo poc'anzi citate.

Delle pennette "alla moda dello chef" con una salsa inesplicabile e delle farfallette alla... dal nome sembra un piatto di Escoffier o del moderno Carnacina.

In realtà si tratta di panna, prosciutto e talvolta anche piselli.

Il secondo piatto ci ricorda il famoso gioco delle carte, il poker.

Di norma infatti, ci rifilano un tris: vitello, maiale e tac-

VITO D'ANGELO

(Segue in ultima)

Turismo nel Trapanese

Flusso in crescita

Il positivo andamento del turismo nella provincia di Trapani è confermato dai più recenti dati statistici ufficiali dell'Azienda Provinciale Turismo.

Le statistiche del mese di giugno, infatti, hanno registrato nel settore alberghiero 58.974 presenze, con un aumento del 7,13% rispetto al giugno 1987.

La componente degli stranieri, in particolare, è stata di 20.420 presenze con un aumento del 15,30%.

Parimenti significativo l'aumento delle presenze nello stesso mese di giugno negli esercizi extralberghieri, ove si è registrato un incremento del 16,04%, essendo passate dalle 8.059 presenze del giugno

(Segue in ultima)

Impegnato l'Assessore Regionale al Turismo dall'on.le Enzo Leone

Per lo sviluppo turistico della Valle del Belice

Su sollecitazione degli on.li Enzo Leone e Giovanni Palillo il Governo Regionale durante lo svolgimento di interrogazioni nella seduta del 20/7/88 dell'A.R.S., per bocca dell'Assessore Regionale al Turismo, ha dovuto ammettere che non è in condizione di dare attuazione all'art. 21 (Provvedimenti per favorire le attività turistiche) della L.R. n. 1/86; l'assessore si è impegnato, a nome del governo, a prevedere, nella stesura della nuova legge sul turismo, l'istituzione di un apposito ambito, turisticamente rilevante, che coincida con i territori della Valle del Belice, verso il quale fare convergere appositi interventi finanziari.

Come si rileva, ancora e solo promesse verso le popolazioni della martoriata Valle del Belice alla quale si era offerta una legge che si dimostra sempre più inapplicabile; gli On. Enzo Leone e Giovanni Palillo in relazione anche agli impegni assunti e ancora non mantenuti dal governo regionale presenteranno una interpellanza circa la mancata attuazione del deliberato dell'art. 1 della suddetta Legge laddove era prevista la stesura di un "Programma nazionale di interesse comunitario".

PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI

ASSESSORATO SPORT, TURISMO E SPETTACOLO

Rassegna del Folklore Mediterraneo

"Il Mulino d'Argento"

La Provincia Regionale di Trapani, nella sua politica indirizzata a dare ulteriori stimoli ad una azione di impostazione e di approfondimento degli interessi artistico-culturali e turistici che trovano disponibili le genti del Trapanese, ha organizzato per il periodo 14-18 settembre 1988, la V Rassegna del Folklore Mediterraneo "IL MULINO D'ARGENTO".

Partecipano alla manifestaziuone i Gruppi Folkloristici di SPAGNA, JUGOSLAVIA, TURCHIA, ISRAELE e ITALIA.

La Rassegna è itinerante ed i Gruppi si esibiranno nei Comuni della Provincia a secondo il seguente programma:

— 14 Settembre c.a.	Comuni	Paceco - VALDERICE
— 15 Settembre c.a.	»	Alcamo - CASTELLAMMARE G.
— 16 Settembre c.a.	»	Poggioreale - PARTANNA
— 17 Settembre c.a.	»	Gibellina - SALEMI
— 18 Settembre c.a.	»	Erice - TRAPANI

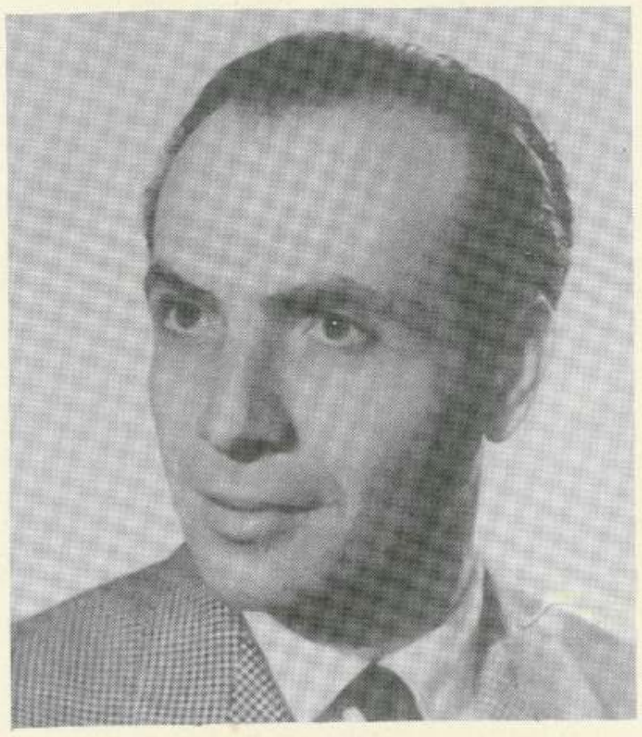
La serata conclusiva si terrà a TRAPANI - nel teatro della Villa Margherita - il giorno 18 settembre 1988, alle ore 21.

A cura del Comune di Marsala

Nel contesto delle celebrazioni del 40° Anniversario della Costituzione

L'Amministrazione comunale di Marsala ha ricordato la figura di Francesco De Vita

Le iniziative promosse dall'Amministrazione Comunale di Marsala, di concerto con la Provincia Regionale di Trapani ed il Comune di Petrosino, in occasione del quarantennale della Costituzione della Repubblica Italiana, hanno ottenuto notevoli consensi. Nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico Agrario "A. Damiani", gremita di pubblico, il prefetto di Trapani dott. Vittotio Piraneo, l'on. Michele Cifarelli, il preside prof. Aldo Ruggieri, il sindaco di Marsala prof. Luigi Sciacca ed il vice sindaco di Petrosino Nicola Sciacca hanno esaltato i principi fondamentali della Costituzione e, contestualmente, la figura e l'opera dell'on. Francesco De Vita, membro dell'Assemblea Costituente, nel 27° anniversario della scomparsa.



Francesco De Vita

L'on. Francesco De Vita, del gruppo parlamentare del P.R.I., è nato a Trapani il 5 gennaio 1913. Giovanissimo ha conseguito la laurea in economia e commercio.

Già addetto all'Ufficio Legislativo del Gabinetto del Ministero delle Finanze, è stato eletto deputato della Costituente nella Circoscrizione di Palermo.

Dal 1947 al 1948 è stato segretario della Presidenza dell'Assemblea, nonchè sottosegretario di Stato alle Poste e Telecomunicazioni.

Rieletto deputato nel 1948 nella Circoscrizione della Sicilia Occidentale, ha fatto parte della Commissione Industria, Commercio e Turismo.

È stato altresì membro dell'Assemblea della Comunità Europea del carbone e dell'acciaio. Rieletto per la terza volta nel 1953 nella Circoscrizione di Palermo, venne proclamato nel Collegio Unico Nazionale.

Fece parte della prima Commissione (Interni). Fu membro dell'Assemblea del Consiglio d'Europa e Presidente dell'Associazione Nazionale Viticoltori.

Autore di numerosi disegni di legge, ebbe al suo attivo particolari interventi in impegnativi dibattiti parlamentari.

Fu tra i maggiori sostenitori dell'autonomia di Petrosino, oggi realizzata dopo anni di "battaglie".

Consegnate le borse di studio intitolate a Francesco De Vita

In occasione del quarantennale della Costituzione della Repubblica Italiana l'Amministrazione comunale di Marsala ha istituito delle borse di studio per gli studenti degli Istituti di istruzione secondaria di secondo grado, intitolate all'on. Francesco De Vita.

Per ogni Istituto è stata assegnata la borsa di studio, del valore di lire cinquecentomila, allo studente che ha svolto il migliore lavoro sul tema "La costituzione della Repubblica Italiana 40 anni dopo".

L'Ufficio Stampa del Comune, coordinato dal dott, Nino Culicchia, ha sintetizzato i vari elaborati, indicandone i concetti più significativi, che qui di seguito riportiamo.

Leonarda Angileri (Istituto Magistrale). Borsa di studio consegnata dal Preside prof. Gioacchino Aldo Ruggeri, già presidente dalla Provincia Regionale di Trapani.

«In questa Costituzione c'è dentro tutta la nostra storia, tutto il nostro passato, tutti i nostri dolori, le nostre sciagure, le nostre gioie...».

Chiara Lombardo (Liceo Scientifico). Borsa di studio consegnata dal Sindaco di Marsala, prof. Luigi Sciacca:

«Ciò che delude non è la Costituzione in se stessa, bensì il rendersi conto che in molte situazioni essa non è stata e non è adeguatamente applicata o addirittura è posta nel dimenticatoio..».

Maria Alagna (Istituto Tecnico Commerciale). Borsa di studio consegnata dal Rag. Nicola Sciacca, già vice Sindaco di Petrosino:

«Uno dei grandi meriti di questa Costituzione è di aver dato alla comunità nazionale un fecondo spirito di tolleranza. La stessa storia politica del Paese dimostra come si siano successivamente allargate le frontiere della democrazia...».

Cristina Sciacca e Vincenzo Pantaleo (Liceo Classico). Borsa di studio consegnata dal consigliere provinciale Enot. Vincenzo Marino:

«In questi quarant'anni il nostro popolo è cresciuto con la Repubblica e la Costituzione, percorrendo un lungo cammino di libertà e di pacifico progresso...».

Antonella D'Angelo (Istituo Professionale di Stato per il Commercio). Borsa di studio consegnata dalla figlia dell'on. F.sco De Vita, prof.ssa Maria Elisabetta:

«Il nostro Stato ha fatto molta strada, pur fra mille difficoltà, crisi, contraddizioni e problemi irrisolti. Ma ciò che è veramente importante è capire come, con ruoli diversi, pur in contrasto fra loro, i partiti che sottoscrissero la Costituzione hanno lavorato per difenderla da ogni tentivo di ritorno al passato...».

Fabrizio Zerilli (Istituto Tecnico Agrario). Borsa di Studio consegnata dal figlio dell'on. De Vita Antonio:

«La costituzione purtroppo non è stata rispettata o lo è stata molto poco...» «Molte prescrizioni ed indicazioni sono rimaste a lungo lettera morta, dimenticate o trascurate e comunque non adeguatamente applicate...».

Salvatore Pace (Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura). Borsa di studio consegnata dal figlio dell'on. De Vita, dott. Eugenio: «a distanza di quarant'anni ci si accorge di alcune crepe e di conseguenza affiora la necessità di una revisione di alcuni punti salienti, anche in relazione al fatto che in quest'ultimo periodo si accentua il divario tra potere politico e realtà sociale, tra partiti e cittadini.

Il Sindaco prof. Luigi Sciacca durante il suo intervento

Medaglia ricordo alla vedova

La figura e l'opera dell'on. Francesco De Vita sono state ricordate, nel corso della cerimonia, anche dal Prefetto di Trapani dott. Vittorio Piraneo, che ha consegnato alla vedova Sig.ra Caterina Angileri una medaglia ricordo che la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha fatto coniare per i membri dell'Assemblea Costituente.

Il dott. Piraneo ha anche esaltato i valori della Costituzione, sottolineando l'esigenza di rispettarne i principi fondamentali per favorire la crescita civile e democratica del Paese.

TRAPANI sport

TARIFFE PUBBLICITÀ – Commerciali: a modulo (mm. 45 base x 40 altezza) £. 60.000. – A mm. colonna £. 1.500. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze: £. 2.000. Cronaca, redazionali: £. 2.000. Professionali: £. 800. Nozze, culle, necrologie, lauree, onorificenze: £. 1.000. Economici: £. 250 p.p. Testatine: £. 60.000.

CALCIO - SERIE C2/D

Comincia bene il Trapani piegando in casa (1-0) la temibile e vigorosa squadra calabra Kroton

Comincia bene per il Trapani la stagione 1988/89: opposti al temibile Kroton (i calabresi si sono qualificati, al pari del Trapani per il secondo turno di Coppa Italia avendo avuto la meglio su Lamezia e Potenza) gli uomini di Rondanini hanno colto i due punti grazie ad un calcio di rigore messo a segno da Puntureri.

Quella d'esordio è stata una gara molto difficile: si trattava del primo impegno pomeridiano della stagione al Provinciale (in Coppa Italia, con l'eccezione della partita di Gela, si era giocato sempre in notturna) e, per di più, contro una compagine scesa a Trapani con il chiaro intento di conseguire un punto.

Così gli uomini di Rondanini non solo hanno dovuto operare in spazi ristretti, ma sono stati costretti anche a fare i conti con il gioco abbastanza vigoroso dei calabresi: ma, a furia di provare, la via della rete è stata trovata.

Rondanini, per la prima di campionato, ha utilizzato l'undici che potremmo definire titolare: Bobbo in porta; Greco, Innocenti e Vitiello in difesa; Marrazzo e Baldassarri sulla fascia sinistra; Del Giudice e Fazio sulla destra; Caruso dietro Ardizzone e Puntureri, uomini più avanzati della formazione granata.

Il trainer ha impostato il complesso secondo gli schemi che gli sono più congeniali: zona, fuori-gioco e pressing.

I risultati (tenendo conto che si è ancora all'inizio della stagione e che, quindi, i margini di miglioramento dovrebbero essere notevoli) sono stati abbastanza positivi: ha funzionato particolarmente bene l'interscambio sulla fascia sinistra fra Marrazzo e Baldassarri; si sono mossi con disinvoltura gli uomini del reparto avanzato (Caruso, Puntureri ed Ardizzone); è stato positivo l'apporto di Fazio, vero motorino del centrocampo.

Insomma il Trapani ha mostrato un gioco abbastanza spettacolare e, col pressing portato nell'altrui metà campo, ha tentato di mantenere lontano l'avversario dalla propria area di rigore.

I problemi potrebbero sorgere quando gli avversari superano lo sbarramento di metà campo dato che non sempre Bobbo potrebbe turare le falle nel suo ruolo di libero aggiunto.

Comunque l'impostazione che Rondanini ha dato alla squadra è, nel complesso, piaciuta avvicina il pubblico allo stadio e dovrebbe consentire di cogliere risultati favorevoli anche fuori dalle mura amiche.

Il primo turno di campionato ha visto ben tre successi esterni: del Leonzio ad Afragola, del Nola a Benevento e del Campania a Castellammare di Stabia.

Di rilievo il pareggio esterno colto dalla neo-promossa Battipagliese contro il Siracusa: e proprio i campani saranno i prossimi avversari del Trapani in una gara che costituirà un test molto indicativo circa le reali possibilità della squadra di Rondanini al di fuori delle mura amiche.

Infatti la formazione della provincia di Salern, benchè alle prime apparizioni in un campionato professionistico, ha conseguito degli ottimi risultati già in Coppa Italia: la Battipagliese ha sfiorato la promozione al secondo turno giungendo ad un sol punto dalla Salernitana (C1) e procedendo largamente compagini della sua categoria quali il Benevento e la Cavese.

MAURIZIO SCHIFANO

CALCIO NTERREGIONALE

Amaro esordio per il Marsala

Esordio amaro del "Marsala 1912" nell'interregionale contro il forte Acireale. Già alla vigilia questo incontro si presentava per i ragazzi di Enzo Domingo molto difficile per la troppa differenza tecnica.

Non per questo gli azzurri scendevano al municipale già condannati ad una sconfitta che poi è avvenuta in modo disastrosa.

Che nel Marsala occorrano dei rinforzi già si sapeva e bisogna far presto se si vuole che gli azzurri raggiungano almeno per quest'anno la salvezza senza difficoltà.

Quello che abbiamo visto con l'Acireale è servito molto alla dirigenza, giocatori e allenatore.

Il Marsala ha bisogno subito di due difensori marcatori non è possibile continuare su questa strada; di un libero, anzi bisogna apprezzare la buona prova di La Vecchia in questo ruolo, così quest'ultimo passerebbe a fare lo stopper. Che ci sia un buon centrocampista. È veramente ridicolo quello che si è visto con i granata di Busetta. Un Marsala senza né testa né coda, con un centrocampo che non esisteva non c'era nessun collegamento tra reparto e reparto.

Non si è capito bene quello che vuole da questi ragazzi l'allenatore Domingo. Durante i novanta minuti si è visto mettere in atto per due tre volte timidamente la tattica del fuorigioco, poi buio completo.

Eppure il Marsala nei primi minuti di gioco e per tutto il primo tempo non aveva giocato male. L'Acireale da parte sua giocava una partita tranquilla ma non di meritare di stravincere contro gli azzurri.

Certamente il Marsala durante il cammino tutte le squadre che incontra non si chiameranno Acireale e neanche quest'ultimi incontreranno squadre come il Marsala. Non c'è da scoraggiarsi siamo all'inizio e c'è tutto il tempo per correre ai ripari facendo con giudizio quei ritocchi che sono molto evidenti. Intanto domenica il Marsala è atteso in trasferta contro il Gangi.

Sarà un incontro molto difficile, in quanto il Gangi ha costretto l'altra favorita di questo torneo la Palermolimpia al pari casalingo.

Ma tutto questo non deve trarre in inganno siamo agli inizi e le squadre non hanno raggiunto il massimo della preparazione. Il Marsala scenderà sul rettangolo di gioco del Gangi per fare la sua partita e quello che viene per adesso e tutto di guadagnato.

NANDO GIACALONE

PALLAMANO

Mare agitato nelle trapanesi

Grossi rivoluzionamenti nella pallamano trapanese.

Lasciati i nostri lettori con la promozione in B dell'Aurora Delia Ferrari e col terzo posto del G.S. De Stefano in serie C, li ritroviamo con le ragazze che si stanno rinforzando in vista del campionato e con la squadra maschile in alto mare.

Contatti sarebbero stati presi con la Tiger Palermo, per portare a Trapani una allenatrice e tre ragazze mentre, a Palermo, dovrebbe andare Cristina Fontana.

In campo maschile, invece, l'estate trascorsa è stata movimentata per l'invito rivolto dalla Federazione al De Stefano a fare la preiscrizione alla B, ripescaggio vincolato però alla trasformazione del gruppo sportivo scolastico in società sportiva con regolare statuto, e per le richieste della Libertas Enna, promossa in A2, e della pallammano Mazara, di serie B.

Purtroppo, l'evolversi delle cose ha portato ad una crisi interna al gruppo dirigente.

Andiamo con ordine. Il collegio d'istituto della A. De Stefano, non ha provveduto in tempo a far fronte alla richiesta della Federazione, fatto questo che ha portato alla nullità della preiscrizione in B e, evitando di scegliere fra Libertas che per i tre cugini Fontana era disposta a dare in prestito un suo giocatore, la consulenza del suo tecnico slavo, un eventuale conguaglio in denaro e a fare la preparazione pre-campionato assieme, alla Pallammano Mazara, che chiedeva la cessione a titolo gratutito degli stessi giocatori, ha lasciato liberi i ragazzi di andare dove volevano.

Risultato di ciò è stato che i tre Fontana sono andati a Mazara senza che agli ericini ne venisse alcun vantaggio; Iovino, in prestito al CUS Palermo, è rimasto dove si trovava in base allo stesso principio di lasciar liberi i ragazzi; l'allenatore del CUS, Petzer, contattato per venire ad allenare la squadra in B e deciso a portare con sè alcuni elementi, oltre a Iovino, s'è detto non interessato ad allenare in C; il professore Mannarà, entrato in contrasto con tutto il consiglio, ha finito col distaccarsi dall'attuale dirigenza ed è deciso a ripartire da zero.

Questi fatti e, di seguito, quello che ci hanno detto il preside Butera e il professore Mannarà, da noi contattati.

«Scopo della scuola e del suo gruppo sportivo – dice Butera – è quello di tirare su i ragazzi in modo sano e tenerli lontani da altre strade. Una volta raggiunto il nostro scopo i ragazzi devono essere liberi di fare le loro scelte, del resto noi non abbiamo fini di lucro. Ad ogni modo, pur portando avanti l'attività del gruppo sportivo, il consiglio d'istituto ha deciso di non continuare l'attività federale perchè troppi sono i sacrifici da sostenere».

«Non posso non essere contrario alle scelte fatte – ci ha detto Mannarà – perchè non fanno che mandare all'aria tutto il lavoro degli anni passati creando, inoltre, il pericolo di venire depredati dei nostri ragazzi, una volta portatili ad un buon livello tecnico, dalle altre società».

Questa la situazione attuale. In settimana, comunque, dovrebbero essere gettate le basi per la costituzione dell'A.S. De Stefano, che dovrebbe rilevare i giocatori del gruppo sportivo, per continuare l'attività federale partendo dalla C, con Mannarà alla presidenza e un nuovo gruppo dirigente.

ENZO SACCARO

BASKET

Alla Virtus Ragusa il Trofeo Erice Sembra promettere bene la Velo

La Virtus Ragusa ha vinto la terza edizione del torneo "Trofeo di Erice" sconfiggendo in finale la Pallacanestro Trapani.

Il torneo rappresentava una buona occasione , per gli appassionati trapanesi, di vedere all'opera la nuova formazione granata, che era reduce da buone prestazioni al torneo della Valtellina. La squadra, allenata da Benvenuti, non ha pienamente convinto, infatti, nella prima giornata, ha vinto a fatica con il Palermo, formazione di serie inferiore, ed in finale è stata sconfitta dal Ragusa, una squadra che è apparsa tecnicamente inferiore ma sicuramente dotata di una maggiore carica agonistica. La compagine trapanese, priva per infortunio delle guardie Lot e De Stasio ha mostrato un gioco molto farraginoso ed ha avuto parecchie difficoltà per andare a canestro, specialmente quando la formazione ospite ha difeso a zona, ed ha concesso troppo ai tiri da fuori avversari, ma ha mostrato anche qualche buona novità come la presenza contemporaneo di 3 pivot o l'attacco con 2 guardie. Vista l'assenza di Lot, molta attesa era la prova di Guzzone, il neo acquisto granata, le cui qualità di base sono evidenti; buona è anche stata la prova di Martin. Dare un giudizio è ancora prematuro, dato che ci troviamo ancora in fase di preparazione, ma è evidente come la formazione granata, per il campioanto di B1, sia molto dotata sul piano tecnico.

I risultati del torneo "Trofeo Erice": prima giornata Ragusa-Rieti 95-91 (dopo un tempo suppl.), Trapani-Palermo 64-58 Seconda giornata: finale, terzo posto Rieti-Palermo 71-51, fin.

* * *

Finita la fase della preparazione atletica è cominciata per la Poiatti Velo Trapani, la fase di assimilazione del gioco del nuovo allenatore Papini. Le prime verifiche sono state fatte ai tornei di Erice a San Vito Lo Capo in cui erano presenti, oltre alla squadra trapanese, la Poiatti Ragusa, le Stelle Marine Ostia e il Monte Zagabria; in entrambi i tornei la formazione granata si è comportata molto bene, nel primo è giunta seconda dietro le jugoslave, nel secondo è arrivata prima battendo in finale il Montig col punteggio di 61-50. La compagine trapanese ha, in questo primo impatto, ben impressionato dimostrando come le sue giovani atlete siano migliorate; inoltre appare ben avviato l'inserimento delle nuove Acquarano e Serafica. Quindi l'inizio sembra molto promettente, e si spera solo di non ricadere nei continui alti e bassi della passata stagione.

MARIO BOSCO

DALLE PAGINE PRECEDENTI

DALLA PRIMA

GESTIONE U.S.L.

certo qualitativo, della presenza repubblicana nei vari consigli comunali della provincia, al quale occorre porre immediato e deciso rimedio».

«La nostra assenza dal Comitato di Gestione – ha proseguito Laura Montanti – non significherà affatto disimpegno o abbandono dello studio sui problemi della Sanità. Il gruppo del PRI, nelle Commissioni, nell'Assemblea, alla Presidenza della stessa, produrrà il massimo sforzo per l'elaborazione e l'avvio di indirizzi politici che abbiano come obiettivo effettivo la soluzione dei veri problemi della sanità. Che sono gravissimi!

DALLA SECONDA

SEMINARIO

europea».

La relazione del professore Tobia è stata una disamina storica sul significato d'Europa dalla civiltà greca ai giorni nostri mentre, contenuti più scientifici, sono stati alla base della seconda relazione, tenuta dal professore Gentile.

Successivamente è stata la volta del dott. Gargano, membro della Direzione nazionale del Movimento Federalista Europeo, che ha trattato de *«Il ruolo dell'Europa unita per la pace e lo sviluppo socio-economico del mondo»* dopo i recenti mutamenti nelle relazioni fra USA e URSS e nell'imminente realizzazione del Mercato Unico del 1992. Alla relazione del dott. Gargano ha fatto seguito quella del dott. Marino, Presidente regionale della GFE, incentrata su *«Il Movimento Federalista Europeo e il progetto politico di Altiero Spinelli»*. S'è trattato d'un excursus storico che ha analizzato la realizzazione del MFE dalle prime riflessioni di Spinelli del 1941, alla delusione dell'Atto Unico, alla ripresa della lotta verso gli Stati Uniti d'Europa.

Le ultime due relazione sono state tenute dal dott. Viola, *«Le istituzioni comunitarie e l'Atto Unico Europeo»* e dal dott. Del Vecchio, *«Le politiche d'intervento della Comunità Europea»*, entrambi della sezione di Palermo del MFE. L'analisi della crisi delle istituzioni e le politiche d'intervento comunitarie strettamente legate dimostrano, come il bilancio stesso e la direttrice di marcia generale delle politiche rimangono insufficienti rispetto alla domanda che nasce dalle esigenze del popolo europeo. È necessario, quindi, un radicale cambiamento delle politiche d'intervento da un lato ma anche dei meccanismi comunitari decisionali. Tutto ciò è possibile con la creazione dell'Unione Europea sulla base di un mandato costituente da attribuire al nuovo Parlamento Europeo che verrà eletto il prossimo anno.

La professoressa Arcella, Direttrice della Casa d'Europa di Trapani, ha tratto le valutazioni conclusive del seminario analizzando i diversi suggerimenti provenienti dai partecipanti. I lavori, tenutisi in italiano, inglese e francese, si sono conclusi con un arrivederci al prossimo anno.

DALLA QUARTA

L'UOMO

to, perchè non collocarvi, intanto, pannelli illustrativi delle fasi di scavo, dei ritrovamenti, della storia dei luoghi e cosi via?) e che quindi bisogna pur trovare il modo di stroncare questa pratica della stabulazione (altrimenti dovremmo ipotizzare che debba essere consentito, che so, ai pastori romani di ricoverare le loro greggi nei capaci ambulacri del Colosseo!).

A meno che, ma nessuno ce lo dice, non sussista un diritto acquisito, una sorta di "uso civico" (in questo caso dovremmo parlare di uso ovino) di cui garantire l'esercizio.

Dallo stralcio di regolamento, lodevolmente distribuito ai visitatori dello Zingaro, risulta si che è vietata l'introduzione solo di specie animali estranee alla fauna della zona, ma è anche sancito il divieto di abbandonare rifiuti al di fuori degli appositi contenitori: o il letame (naturalmente quello "all'ingrosso") non rientra nella categoria dei rifiuti e deve quindi essere... accettato come elemento caratteristico del sito!?

Sempre sul mio testo, ho letto che l'Azienda Foreste Demaniali, nella sua responsabilità di gestione e amministrazione, ha il compito di avviare gli interventi più idonei per raggiungere gli scopi istitutivi della riserva (conservativo-scientifici, didattico-scientifici, e di fruizione pubblica) fra cui la delimitazione delle aree, ciascuna con specifica tipologia d'intervento: *"le aree destinate agli studi scientifici, per esempio, verranno recintate"*.

E allora!? Che cosa si aspetta!? Di questa benedetta Grotta vogliamo farne la "tana dell'uomo" oppure un ovile per bestie transumanti?

A meno che in tale pacifica quanto... ingombrante categoria dei transumanti non vogliamo includere anche il visitatore-turista: il che, da un certo punto di vista, a ben pensarci, non sarebbe poi tanto azzardato!

SU UNA PAUSA...

formazione non puoi fare altro che attrezzarti individualmente al peggio, anche perchè, per il rispetto delle libertà altrui, non puoi fare manifestamente violenza a nessuno, nemmeno a quanti sciupano la pausa di riflessione, di cui è argomento, per non riflettere e lasciano che il tempo passi inutilmente senza ricavarne esperienze ed insegnamento alcuno.

Vedi, mio caro, io ho sempre pensato che il pensiero è l'arma migliore di un individuo; esso è abitualmente rapido come il lampo, ma certe volte accusa fastidiose lentezze: la pausa di riflessione, frenando il ritmo incalzante del mezzo dialettico, consente direcuperar tempo e di pensar meglio.

Non in maniera ossessiva ed univoca, però, ma in modo complessivo e sereno.

Stai bene.

DALLA QUINTA

TURISMO

1987 alle 9.352 presenze del giugno di quest'anno.

L'aumento complessivo delle presenze negli esercizi alberghieri ed extralberghieri della provincia è risultato dell'8,27%.

Anche l'andamento generale da gennaio a giugno presenta un dato positivo di incremento del 5,85% rispetto allo scorso periodo dell'anno precedente, essendosi registrate 214.240 presenze negli esercizi albereri ed extralberghieri rispetto alle 202.409 del gennaio – giugno 1987.

Tra le iniziative promozionali che l'Azienda Provinciale Turismo ha attuato, per la maggiore valorizzazione e fruizione delle risorse turistiche della provincia, rientra la recente attivazione di un servizio di autolinea di Gran Turismo della Soc. Segesta sull'itinerario Trapani – Mozia – Saline, utilizzata per escursioni programmate in tutti i giorni feriali con la assistenza di guida a disposizione dall'Azienda. La partenza è prevista alle ore 8,30 da Piazza Garibaldi e rientro alle ore 12,30, con possibilità di coincidenza da Erice, Favignana e San Vito Lo Capo.

Il prezzo complessivo, compresa la visita guidata al Museo di Mozia recentemente restaurato, è di L. 12.000.

BANCHETTO IN...

chino, con guarnizioni di patate al forno o al rosmarino impregnate di oliaccio e piselli freschi (di surgelatore) al prosciutto o al burro.

Per fortuna il dessert è classico: macedonia di frutta in scatola con la pallina di gelato oppure il profitterole a prova di scalpello mentre, nel solito flut, i camerieri versano come fulmini una goccia di spumante di solito brut (forse per fare rima con flut).

Caffè non troppo forte e amari della casa al bar.

In tutto questo discorso, sicuramente eccessivo, non posso non citare il servizio che, per completare lo squallore, a volte viene svolto da camerieri che non hanno la più pallida idea di ciò che significhi "servizio".

Costoro, fanno quello che possono e poi ritornano alla loro primaria attività di negoziante o barista, certamente più congeniale alle loro aspettative professionali.

Mi auguro di non avere particolarmente sdegnato i lettori di questo articolo.

Il primo indignato è lo scrivente, perchè banchetti di questo tipo (in fame) seppur raramente li ha fatti anche lui in passato.

Credetemi, è più profonda gratitudine!

antonino scarpitta

piazza notai
piazza scarlatti
TRAPANI

– PREZZI PIÙ BASSI CHE IN ALTRE CITTÀ
– RATEAZIONE FINO A 48 MESI SENZA CAMBIALI
– RATE A PARTIRE DA £. 40.000
– TRANQUILLITÀ ASSICURATIVA

OFFERTA VALIDA
SU TUTTI GLI ARTICOLI

LUNA PROFUMERIA di PATRIZIA RUELLO

VIA G. B. FARDELLA, 132 TRAPANI

Totocalcio

CONCORSO 5 – IL NOSTRO PRONOSTICO – COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

PARTITE DEL 18/9/88	squadra 1ª	squadra 2ª	①	ⓧ	②
1	Bari	Parma	1		
2	Brescia	Cosenza	1		
3	Catanzaro	Padova	X		
4	Cremonese	Monza	1	X	2
5	Empoli	Licata	1		
6	Genoa	Reggina	1		
7	Messina	Piacenza	1	X	2
8	Sambenedett.	Ancona	1	X	
9	Taranto	Barletta	1	X	
10	Udinese	Avellino	1		
11	Lucchese	Spal	X	2	
12	Cagliari	Salernitana	1		
13	Ternana	Martina Franca	1	X	